

I giovani con disabilità e il mondo universitario nelle Regioni del Sud

Analisi dell'offerta e della domanda di servizi per il diritto allo studio



Progetto promosso dalla FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap e
co-finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù

La ricerca è stata diretta da Daniela Bucci e realizzata da Maria Concetta Ambra.
Report a cura di Maria Concetta Ambra.

Indice

Introduzione	4
PARTE I	7
<i>I servizi per gli studenti con disabilità nelle Università del Sud</i>	7
Premessa	8
1. Le Università in Campania.....	9
1.1. Il Centro di Ateneo SInAPSi dell'Università Federico II di Napoli	10
1.2. Il Servizio per gli Studenti Disabili della Seconda Università di Napoli.....	13
1.3. Il SAAD dell'Università Sant'Orsola di Benincasa	14
2. Le Università in Puglia.....	15
2.1. Il Settore Disabilità dell'Università Aldo Moro	15
2.2. Il progetto generale di interventi dell'Università di Foggia.....	16
2.3. La scelta della LUM - Libera Università Jean Monnet	19
3. Le Università in Calabria	19
3.1. Il Servizio Studenti diversamente abili dell'Università Mediterranea	19
3.2. Il Servizio Accoglienza Studenti con Disabilità dell'Università della Calabria	21
3.3. Il programma per favorire l'integrazione dell'Università Magna Græcia	24
4. Le Università in Sicilia	26
4.1. Il CInAP dell'Università di Catania	26
4.2. L'Ufficio Disabili di Ateneo dell'Università di Messina	28
4.3. Il CUD dell'Università di Palermo	31
5. L'Ufficio Disabilità dell'Università di Cagliari	32
6. Il progetto "Integrazione...non diversa Università" della Basilicata.....	33
PARTE II.....	35
<i>La consulenza alla pari come buona prassi</i>	35
1. Perché la consulenza alla pari	36
2. L'esperienza della consulenza alla pari all'Unical.....	37
PARTE III	42
<i>Il percorso universitario dei giovani con disabilità</i>	42
1. Le interviste ai giovani universitari con disabilità	43
1.1. Le caratteristiche degli intervistati	43
1.2. Diritto allo studio a ostacoli?	44
1.3. Tra facilitazioni e accomodamenti (ir)ragionevoli	47
1.4. Il ruolo dei servizi pubblici.....	48
1.5 Il ruolo di famiglie, amici e associazioni.....	50
CONCLUSIONI	53

Introduzione

La ricerca su “I giovani con disabilità e il mondo universitario nelle Regioni del Sud” si è posta l’obiettivo di indagare il percorso universitario degli studenti con disabilità (siano essi iscritti, laureandi, laureati o ritirati dagli studi), al fine di approfondirne l’esperienza e di verificare se l’offerta di servizi esistente risulti adeguata a rispondere alle esigenze degli universitari con disabilità.

La ricerca è stata realizzata in sei Regioni italiane (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) ed è stata svolta in tre fasi successive, ciascuna caratterizzata da opportuni strumenti di rilevazione e analisi delle informazioni raccolte.

Nella prima fase (Marzo/Giugno 2011) è stata effettuata una ricognizione dei servizi esistenti. Le informazioni sono state reperite attraverso una analisi dei siti delle Università oggetto d’indagine, e sono state arricchite, dove possibile, con interviste ai referenti dei servizi, in modo da verificare e integrare i dati iniziali.

Nella seconda fase (Giugno/Settembre 2011) sono stati somministrati dei questionari semi-strutturati ai giovani con disabilità che frequentano o hanno frequentato l’Università, allo scopo di conoscere i servizi da loro effettivamente fruiti e di individuare gli elementi di facilitazione e/o gli ostacoli da loro incontrati durante il percorso di studio. In alcuni casi è stato possibile anche realizzare delle interviste in profondità.

Nell’ultima fase (Ottobre/Novembre 2011) è stato realizzato un confronto tra l’offerta dei servizi erogati nelle Università considerate e la domanda degli stessi da parte degli studenti con disabilità. Ciò ha permesso di mettere in luce aspetti legati all’effettivo esercizio del diritto allo studio da parte degli universitari con disabilità, e di evidenziare anche l’esistenza di buone prassi nel contesto meridionale.

Per quanto riguarda le Università esaminate (si veda la tab. 1), è bene precisare che si tratta di quelle Università sulle quali è stato possibile raccogliere informazioni direttamente dagli studenti con disabilità (che sono attualmente iscritti o che le hanno frequentate) tramite i questionari e le interviste in profondità¹.

Tab. 1 - Università esaminate nelle sei Regioni del Sud Italia

Campania	Università degli Studi di Napoli Federico II
	SUN- Seconda Università degli Studi di Napoli
	Università Suor Orsola di Benincasa (Santa Maria Capua Vetere)
Puglia	Università degli studi di Bari Aldo Moro
	LUM - Libera Università Jean Monnet (Casamassima - Bari)
	Università degli Studi di Foggia
Calabria	Unical - Università della Calabria (Cosenza)
	Uni Mediterranea di Reggio Calabria
	Università Magna Graecia (Catanzaro)
Sicilia	Università degli Studi di Catania
	Università degli Studi di Messina
	Università degli Studi di Palermo

¹ Le uniche Università non esaminate, per mancanza di dati da parte degli studenti con disabilità iscritti, sono state cinque: l’Università degli Studi di Sassari; l’Università del Salento con sede a Lecce; il Politecnico di Bari; l’Università di Napoli Parthenope e l’Università del Sannio con sede a Benevento. Tra gli universitari con disabilità intervistati alcuni giovani (in particolare lucani) hanno riferito di aver scelto una Università di altra Regione rispetto a quella di appartenenza, come per esempio l’Università di Roma La Sapienza, l’Università di Chieti in Abruzzo, lo IULM a Milano o la Kingstone University di Londra.

Sardegna	Università degli Studi di Cagliari
Basilicata	Università degli Studi della Basilicata (Matera e Potenza)

I giovani con disabilità che hanno risposto al questionario o hanno accettato di sottoporsi alle interviste in profondità sono stati contattati, in alcuni casi, grazie alla collaborazione degli uffici di ateneo, in altri, attraverso le associazioni di persone con disabilità presenti sul territorio, o anche attraverso l'intermediazione delle FISH regionali; in altri casi ancora, attraverso il passaparola tra gli studenti universitari.

Il disegno della ricerca prevedeva originariamente di realizzare almeno 12 interviste per ogni Regione coinvolta, per un totale di 72 interviste. Tuttavia, in alcune Regioni, come la Calabria, è stato possibile effettuare un numero superiore di questionari e interviste in profondità, mentre in altre Regioni, tra cui la Puglia, la Sicilia e la Basilicata, non è stato possibile raggiungere il numero minimo prestabilito².

Attraverso il percorso di ricerca sopra descritto, si è potuto esaminare e descrivere le caratteristiche dell'offerta e della domanda di servizi rivolti ai giovani universitari con disabilità residenti nelle sei Regioni del Sud d'Italia (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

Nelle pagine seguenti saranno illustrati dettagliatamente i risultati ottenuti dall'indagine.

La *prima parte* è dedicata all'analisi dei servizi offerti agli studenti con disabilità dalle principali Università presenti nelle sei Regioni considerate.

Nella *seconda parte* viene approfondita la pratica della consulenza alla pari.

La *terza parte* esamina le esperienze e le esigenze degli universitari con disabilità, analizzando gli ostacoli e le difficoltà da loro incontrati durante il percorso di studi, e gli eventuali elementi di facilitazione di cui hanno potuto beneficiare, nonché prendendo in considerazione il ruolo svolto dalle famiglie, dai servizi pubblici e dal mondo dell'associazionismo.

Per quanto riguarda in particolare il lato dell'offerta, la ricerca mostra che i servizi più comuni tra le Università esaminate sono quelli istituiti in seguito all'introduzione della Legge 17 del 1999: ossia la nomina di un docente responsabile del coordinamento e del monitoraggio di tutte le iniziative che riguardano l'integrazione degli universitari con disabilità e la predisposizione di servizi di tutorato specializzato, di trattamento individualizzato per gli esami e di erogazione degli specifici sussidi tecnici e didattici.

Rispetto invece alle differenze tra i servizi offerti dalle varie Università, le principali riguardano le modalità di erogazione degli stessi; quelle di organizzazione interna; e infine alcuni servizi aggiuntivi non previsti per legge, come nel caso della consulenza alla pari, che ha mostrato di essere uno dei servizi più utili ai giovani con disabilità che hanno potuto beneficiarne, come vedremo meglio nel capitolo sulle buone prassi.

Un altro elemento di distinzione tra le Università riguarda i criteri con cui viene stabilito l'esonero parziale dal pagamento di tasse e contributi. Nel nostro Paese infatti, secondo la Legge 118 del 1971 (art. 30), l'esonero totale dal pagamento di tasse scolastiche e universitarie e di ogni altra imposta è prevista per le persone con un livello di invalidità superiore ai due terzi, quindi più alto del 66%.

Successivamente, la Legge 390 del 1991, che ha introdotto le "Norme sul diritto agli studi universitari", ha aggiunto la possibilità di prevedere "disposizioni particolari per l'accesso degli studenti portatori di handicap ai benefici e ai servizi regolati dalle leggi in materia nonché la

² In totale i questionari raccolti sono stati 58, così distribuiti: Calabria 18; Campania 15; Sardegna 11; Sicilia 5; Puglia 4 e Basilicata 5.

possibilità, in relazione a condizioni di particolare disagio socioeconomico o fisico, di maggiorazione dei benefici” (art. 7, lettera e).

In seguito, il DPCM del 30 aprile 1997 (art. 6 comma 8) ha previsto la possibilità per le Università statali di stabilire ulteriori forme di esonero parziale per gli studenti con invalidità inferiore al 66%.

Di conseguenza, se fino a quel momento soltanto gli studenti con disabilità gravi (con percentuali di invalidità superiori al 66%) avevano diritto all’esonero totale dal pagamento di tasse e contributi, in seguito ogni Università ha potuto invece introdurre forme di esonero parziale per gli studenti con invalidità inferiori alla soglia del 66%.

Iniziano quindi a crearsi delle distinzioni non solo tra percentuali diverse di invalidità (alcune Università riconoscono l’esonero parziale a partire dal 31%, altre invece solo per percentuali superiori al 46%), ma anche rispetto al metodo di calcolo dell’esonero, stabilito secondo criteri diversi da un’Università all’altra (persino all’interno dello stesso territorio regionale).

PARTE I

I servizi per gli studenti con disabilità nelle Università del Sud

Premessa

Per comprendere quanto sia stato lungo e articolato il processo di integrazione degli alunni e degli studenti con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado è importante richiamare brevemente le principali leggi che hanno regolato in Italia il diritto allo studio.

All'inizio degli anni settanta gli unici provvedimenti previsti per legge per agevolare la frequenza scolastica degli alunni con disabilità erano il trasporto gratuito (purché fosse a carico dei *patronati scolastici o dei consorzi dei patronati scolastici o degli enti gestori dei corsi*), gli *adatti accorgimenti* per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche in modo da permettere l'accesso alla scuola, e infine *l'assistenza durante gli orari scolastici degli invalidi più gravi*³. Relativamente invece alla frequenza di scuole medie superiori e Università, il legislatore si limitava genericamente a *facilitarla*, senza però indicare in che modo e con quali strumenti⁴.

Un primo passo verso l'integrazione degli studenti con disabilità⁵ si ha con la Legge 4 agosto 1977, n. 517, che a differenza della precedente, che si limitava all'affermazione del principio dell'*inserimento*, stabilisce invece condizioni e finalità per *l'integrazione scolastica* degli alunni con disabilità, attivando una serie di strumenti necessari per adempiere a tale obbligo, tra cui gli insegnanti di sostegno specializzati, un numero di alunni per classe non superiore a venti, interventi specialistici dello Stato e degli Enti Locali. Si apre in questo modo la strada verso l'abolizione delle classi differenziali.

Un ulteriore e importante punto di svolta nel percorso di integrazione degli studenti con disabilità si realizza successivamente con l'introduzione della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*". Tale legge punta infatti a "*garantire il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità*", promuovendone "*la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società*". Essa inoltre stabilisce non solo misure di prevenzione e di rimozione delle condizioni invalidanti, che impedirebbero "*lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona con disabilità alla vita della collettività*", ma anche misure di *recupero funzionale e sociale* della persona con disabilità (sia essa fisica, psichica o sensoriale), assicurando "*i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione e predisponendo gli interventi necessari a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale*".

Durante gli anni novanta il numero degli studenti con disabilità iscritti all'Università cresce fortemente e in questo contesto il legislatore, con la Legge 17/1999, introduce alcune modifiche e integrazioni alla Legge quadro 104, nell'intento di superare le tradizionali vie dell'abbattimento delle barriere fisiche e del riconoscimento di agevolazioni economiche, per orientarsi nella direzione di un sostegno diretto alla persona, attraverso la previsione di

³ Come previsto dall'art. 28 della Legge 30 marzo 1971, n. 118, "*Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili*".

⁴ Tale comma della Legge 118 del 1971 è stato prima dichiarato illegittimo dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 215/1987, e successivamente abrogato dall'art. 43, Legge 5 febbraio 1992, n. 104.

⁵ È interessante notare, nell'evoluzione normativa, anche il cambiamento del linguaggio e dei termini adottati per indicare una persona con disabilità. Mentre infatti la Legge del 1971 faceva riferimento a "*cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite*" o anche "*minorati*", la Legge 104 del 1992 parla di "*soggetti portatori di handicap*" e "*persone handicappate*". È solo a partire dall'introduzione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, approvata dalle Nazioni Unite nel 2006 e ratificata con legge nel nostro Paese nel 2009, che si adotta ufficialmente l'espressione "*persone con disabilità*". Anche la nostra analisi dei servizi istituiti nelle Università per gli studenti con disabilità evidenzia il permanere di una terminologia differente come "*disabile*", "*diversabile*", "*diversamente abile*". Nelle pagine che seguono utilizzeremo la terminologia introdotta dall'ONU, che esprime l'approccio sociale alla disabilità.

azioni concrete, volte a garantire il pieno esercizio del diritto allo studio costituzionalmente garantito.

In attuazione della nuova norma, le Università vengono quindi chiamate a far fronte alle esigenze degli studenti con disabilità attraverso una serie d'interventi volti alla rimozione di tutte le possibili "barriere" - non soltanto architettoniche - che si collocano fra gli studenti e la loro piena partecipazione alla vita didattica, formativa e relazionale degli atenei.

In particolare, la nuova legge sancisce l'istituzione presso le Università italiane di una serie di interventi e servizi in favore degli studenti con disabilità, come i servizi di tutorato specializzato, il trattamento individualizzato per gli esami (mezzi tecnici e prove equipollenti) e gli specifici sussidi tecnici e didattici. Infine viene introdotta la figura del docente delegato dal rettore per la disabilità, con il compito di coordinare, monitorare e supportare tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti con disabilità.

A partire da questo momento ha quindi inizio nel mondo universitario un processo di cambiamento di tipo organizzativo, per adeguarsi con appositi uffici a quanto stabilito dalla legge. Si tratta chiaramente di un processo che si realizza in tempi diversi sul territorio e nel quale influiscono variabili di tipo locale, economico e organizzativo.

A conclusione di questo piccolo excursus storico, è importante ricordare la ratifica da parte dell'Italia della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel dicembre del 2006. La ratifica, avvenuta in Italia attraverso la Legge 3 marzo 2009, n. 18, comporta infatti l'obbligo da parte del nostro Paese del rispetto degli articoli sanciti dalla Convenzione stessa, tra i quali l'art. 24 che sancisce il *"riconoscimento del diritto all'istruzione, alle persone con disabilità, senza discriminazioni e su base di pari opportunità"*. Tale articolo stabilisce inoltre che il diritto all'istruzione debba essere garantito all'interno di un *"sistema inclusivo a tutti i livelli e finalizzato al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana; allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità"*.

La Convenzione ONU, oggi, è un punto di riferimento fondamentale per la legislazione vigente nel nostro Paese, non solo perché stabilisce che le persone con disabilità non debbano essere escluse dal sistema di istruzione generale in ragione della loro disabilità, ma soprattutto perché essa introduce il diritto a *"efficaci misure di sostegno personalizzato"*, e il diritto a un *"accomodamento ragionevole in funzione dei bisogni di ciascuno"*⁶.

In tal modo quindi le persone con disabilità possono esigere quelle modifiche e/o adattamenti necessari e appropriati per assicurare loro, su base di eguaglianza con gli altri, il godimento e l'esercizio di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali, con l'unico compromesso che tali modifiche siano "ragionevoli", ossia "non comportino un carico sproporzionato o eccessivo".

1. Le Università in Campania

Nella Regione Campania sono presenti cinque Università: 1) l'Università degli Studi di Napoli Federico II; 2) la Seconda Università degli Studi di Napoli - SUN; 3) l'Università Sant'Orsola di Benincasa; 4) l'Università Parthenope; 5) l'Università degli Studi del Sannio, con sede a Benevento. Tuttavia, nel corso della ricerca sono stati analizzati esclusivamente i servizi esistenti nelle prime tre Università menzionate, dal momento che, non essendo stati intervistati studenti con disabilità provenienti dalle ultime due, non sarebbe stato possibile

⁶ Per "accomodamento ragionevole", la cui definizione è contenuta nell'art. 2 della Convenzione ONU, si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari e appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

confrontare l'offerta dei servizi esistenti in quegli atenei con la domanda proveniente dagli studenti con disabilità.

1.1. Il Centro di Ateneo SInAPSi dell'Università Federico II di Napoli

L'Università degli Studi di Napoli Federico II è stata una delle ultime a regolamentare le attività destinate agli studenti con disabilità (nel febbraio del 2006)⁷ istituendo il Centro di Ateneo SInAPSi rivolto a *tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità o difficoltà temporanee*. Il Centro di Ateneo SInAPSi - Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti offre servizi volti a favorire la partecipazione alla vita universitaria. Esso collabora con le strutture dell'Ateneo per assicurare l'accessibilità degli ambienti e promuove attività di ricerca e studio per migliorare l'inclusione degli studenti.

Da un punto di vista organizzativo tale struttura è composta da tre organi: il Direttore del Centro, che è anche il delegato del Rettore per la disabilità; il Comitato Direttivo, nominato anch'esso dal Rettore, che ha il compito di individuare le potenziali esigenze a cui far fronte sulla base dei dati relativi agli studenti iscritti all'Ateneo per ciascun anno accademico e, a partire da questi, formulare proposte volte a favorire l'inclusione degli studenti; la Conferenza dei Referenti, costituita dai Referenti di Facoltà per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti, che ha funzioni consultive e propositive per il Comitato Direttivo.

I servizi erogati dal Centro sono distinti in quattro sezioni: 1) Accoglienza; 2) Counseling; 3) Pedagogia; 4) Tecnologia.

A ogni sezione è preposto un responsabile nominato dal Direttore del Centro e individuato tra i professori dell'Ateneo appartenenti all'area scientifico/disciplinare di riferimento.

La sezione *Accoglienza* costituisce il punto d'ingresso dell'intero processo. Qui gli operatori accolgono gli studenti, in maniera autonoma o insieme alla famiglia, con l'obiettivo di affrontare e risolvere i problemi di inclusione incontrati.

La sezione *Counseling* offre agli studenti che vivono una situazione di crisi uno spazio per parlare di sé e per individuare quei fattori che potrebbero ostacolare il prosieguo e il completamento degli studi universitari o causare disagio e insoddisfazione nella vita personale. Esistono due diverse opzioni di consulenza offerte: quella breve, che comprende quattro incontri individuali, e quella prolungata, che prevede un percorso psicologico, di massimo 20 colloqui, cadenzato in base alle esigenze degli studenti, o anche gruppi di discussione.

La sezione *Pedagogia* ha l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti alla vita universitaria, attraverso attività di: orientamento in ingresso per la valutazione dei prerequisiti funzionali allo studio universitario; intervento didattico-educativo; elaborazione di strategie didattiche individualizzate; individuazione di modalità di valutazione equipollenti. Infine la sezione *Tecnologia* fornisce e mette a punto le più appropriate soluzioni tecnologiche individualizzate per rispondere alle esigenze degli studenti.

Da un punto di vista organizzativo, per coordinare le azioni del Centro, il Comitato Direttivo si avvale dello Staff Inter-Disciplinare e dello Staff Operativo. Il primo è composto dagli operatori e professionisti delle sezioni, dai responsabili di sezione e da un rappresentante dell'amministrazione, e ha il compito di coordinare e monitorare le sezioni e le loro attività, predisporre e aggiornare annualmente la Carta dei Servizi del Centro e infine proporre al Comitato Direttivo l'erogazione e l'avvio di nuovi servizi e progetti.

Lo Staff Operativo, costituito dagli operatori delle sezioni ha invece il compito di predisporre progetti individualizzati in favore degli studenti.

⁷ Il regolamento è stato in seguito modificato nell'aprile del 2009.

Il Centro offre infine servizi di tutorato specializzato per rimuovere le eventuali barriere didattiche, psicologiche, pedagogiche e tecnologiche che non permettono allo studente con disabilità di avere pari opportunità di studio e di trattamento.

Rispetto ai servizi forniti dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, le interviste ai giovani con disabilità hanno fatto emergere alcune difficoltà legate al mancato accesso ai benefici previsti per il diritto allo studio, a causa dell'assenza dei requisiti stabiliti o di un iniziale non riconoscimento dell'invalidità civile.

All'inizio del mio percorso universitario non mi avevano riconosciuto l'invalidità civile che mi avrebbe aiutato a coprire le spese necessarie per comprare le protesi acustiche e quindi non ho avuto accesso a eventuali servizi volti alle persone con disabilità, quando finalmente ho avuto il decreto di invalidità del 50% ho approfittato e potuto chiedere l'esenzione parziale delle tasse universitarie, ma per il resto non ho chiesto niente perché, oltre a non sapere cosa mi potesse essere utile, l'aprire un eventuale progetto di lavoro a misura per le mie esigenze mi metteva a disagio.

I servizi di cui gli studenti hanno potuto beneficiare sono prevalentemente la riduzione delle tasse universitarie, la tessera ADISUD per i buoni pasti che prevede ulteriori riduzioni per gli studenti con disabilità, strumenti multimediali e aule informatiche, anche se non in tutte le sedi, e la possibilità di rivolgersi allo sportello per gli studenti con disabilità.

Vi è una sorta di sportello per studenti diversamente abili che prevede fra le varie opzioni, anche attraverso i volontari del servizio civile, il servizio di accompagnamento agli esami. Diciamo che questo sportello, con a capo figure "specializzate" in materia, prevede l'apertura di una sorta di progetto personale che possa essere utile all'utente che accede al servizio. Viene in questo modo strutturato per l'anno universitario un accompagnamento di diverso genere in funzione dei bisogni individuali della persona. Non so, però, quanto riescano a raggiungere gli obiettivi con tutti i disagi dei tagli dell'Università in generale, in virtù del riconoscimento dell'autonomia universitaria e con il problema dell'accessibilità delle strutture, non sono stata in grado di chiedere un servizio ad hoc per me.

Nonostante la presenza di tali elementi di facilitazione, gli studenti intervistati sembrano tuttavia prediligere il ricorso a canali informali di supporto, facendo riferimento alla famiglia e agli amici, piuttosto che affidarsi ai canali formali, nei confronti dei quali mostrano invece una sorta di diffidenza.

Non ho a priori puntato su servizi o interventi offerti dalla mia Università. Non ne ho approfondito la conoscenza, né testato l'efficacia, un po' scoraggiata dal sapere come vanno le cose, dalla discrepanza e addirittura del controsenso che si viene a creare quando ci si affida alla burocrazia o comunque ai canali formali.

Scoraggiata nei confronti della richiesta dei servizi all'Università, ma forte del supporto che ho nelle mie capacità e in quelle della mia famiglia. Le mie capacità di farmi largo nel percorso di studi con impegno e dedizione e la disponibilità della mia famiglia di assistermi nel senso più strettamente pratico.

Personalmente non ci sono molti servizi offerti a noi studenti con disabilità. I pochi di noi che frequentano devono arrangiarsi con mezzi propri. Per esempio mi sono dovuto portare un banchetto io da casa.

Università Federico II di Napoli	
Sito	http://www.sinapsi.unina.it
Servizi per i giovani con disabilità e orari	<p>Centro Sinapsi Direzione e Segreteria Amministrativa Via Giulio Cesare Cortese, 29 - 80133 Napoli Palazzo degli Uffici - piano terra Email: sinapsi@unina.it</p> <p>Servizi di Tutorato Specializzato Via Cinthia, 26 - Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo - 80126 Napoli Edificio 1 (Centri Comuni) - piano terra Fax: 081/676768 Email: tutorato.sinapsi@unina.it</p> <p>Sezione Accoglienza Tel: 081/679946 Orari: lunedì, martedì, venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 - giovedì dalle ore 11:00 alle ore 13:00 Fax: 081/676768 Email: accoglienza.sinapsi@unina.it</p>
Delegato del Rettore per le Disabilità	Direttore del Centro Sinapsi Prof. Paolo Valerio
Altri referenti	<p>Il Comitato Direttivo composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttore del Centro, con funzioni di Presidente Prof. Paolo VALERIO - Segretario Amministrativo, con funzione di verbalizzante Sig.ra Rosaria PRESUTTO - Docente con competenze connesse alla disabilità Prof. Elio MARCIANO - Docente con competenze di psicologia Prof.ssa Maria Francesca FREDA - Docente con competenze di pedagogia Prof.ssa Maura STRIANO - Docente con competenze di bioingegneria Prof. Alessandro PEPINO - Docente con competenze di informatica Prof. Carlo SANSONE - Rappresentante del personale tecnico-amministrativo Sig. Carlo PARIBUONO - Presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo <p>La Conferenza dei Referenti di Facoltà per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Facoltà di Agraria Prof. Gerardo TORALDO - Facoltà di Architettura Prof. Francesco BRUNO - Facoltà di Economia Prof.ssa Adele CALDARELLI - Facoltà di Farmacia Prof.ssa Vittoria DI MARTINO - Facoltà di Giurisprudenza Prof. Salvatore PRISCO - Facoltà di Ingegneria Prof. Alessandro PEPINO - Facoltà di Lettere e Filosofia Prof.ssa Adriana VALERIO - Facoltà di Medicina e Chirurgia Prof. Alessandro FILLA - Facoltà di Medicina Veterinaria Prof. Elio GRAVINO - Facoltà di Scienze Biotecnologiche Prof.ssa Gerolama CONDORELLI - Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali Prof. Gaetano CIARCIA - Facoltà di Scienze Politiche Dott.ssa Mirella GIOVENE - Facoltà di Sociologia Prof.ssa Ida GALLI

1.2. Il Servizio per gli Studenti Disabili della Seconda Università di Napoli

La SUN - Seconda Università degli Studi di Napoli, per rispondere alle esigenze degli studenti e studentesse con disabilità, ha istituito il Servizio per gli Studenti Disabili.

Si tratta di un servizio di accoglienza che svolge prevalentemente attività di indirizzo e orientamento al momento di ingresso e di uscita dall'Università e di supporto durante tutto il percorso di studi.

Il Servizio per gli Studenti Disabili ha l'obiettivo di individuare e progettare i tipi di sostegno necessari a ogni studente con disabilità, tra cui: il tutorato specializzato per l'intermediazione con i docenti e con il personale universitario; le attrezzature necessarie allo studio (come i computer ergonomici, il sistema Dragon per la registrazione di file vocali, la stampa di materiale in braille e il servizio per le persone non vedenti con sistema Jaws); il servizio di interpretariato per permettere agli studenti non udenti, o affetti da ipoacusie gravi, di frequentare le lezioni beneficiando di una traduzione in lingua dei segni con un interprete fisicamente presente in aula.

Confrontando i servizi esistenti con quelli effettivamente utilizzati dai giovani con disabilità intervistati, è possibile notare come i servizi che hanno concretamente facilitato il percorso di studio degli universitari con disabilità siano stati principalmente tre: le borse di studio per merito, l'esenzione totale dal pagamento delle tasse universitarie e il tutorato.

Uno dei maggiori problemi incontrati è stato invece quello della presenza di barriere architettoniche e di ascensori non funzionanti, a causa del quale uno studente intervistato ha dichiarato di non aver frequentato i corsi per un intero anno accademico, facendo affidamento su colleghi e amici che registravano per lui le lezioni.

SUN- Seconda Università degli Studi di Napoli	
Sito	http://www.unina2.it/disabilita/
Servizi per i giovani con disabilità e orari	Sezione disabilità c/o URRESFO Via Marchese Campodisola, 13 - NAPOLI (5° piano) Tel: 081/5667424 Fax: 081/5667411 Dott.ssa Assunta Ferrara - Tel: 081/5666479 Sig.ra Giovanna Fele - Tel: 081/5667426 Sig.ra Teresa Anatrella - Tel: 081/5667424
Delegato del Rettore per le Disabilità	Prof.ssa Carla Poderico Tel: 0823/274429 Ufficio di Presidenza della Facoltà di Psicologia Via Vivaldi, 43 Caserta - 81100
Altri referenti	Referenti di facoltà: - Architettura Prof.ssa Danila Jacazzi, Tel: 081/8120208 - Economia Prof. Francesco Gangi, Tel: 0823/274581 - Giurisprudenza Prof.ssa Daniela Bifulco, Tel: 0823/274853 - Ingegneria Prof. Alessandro Lo Schiavo, Tel: 081/5010244 - Fax: 081/5037042 - Lettere e Filosofia Dott.ssa Maria Gabriella Pezone, Tel: 0823/274332 - Medicina e Chirurgia Prof.ssa Luisa Politano, Tel: 081/5665300 - Fax: 081/5665100 - Psicologia Prof.ssa Carla Poderico, Tel: 0823/274429 - Scienze Ambientali Prof.ssa Margherita Sacco, Tel: 0823/274649 - Fax: 0823/274605 - Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali Prof.ssa Antonia Lanni, Tel: 0823/274581 - Fax: 0823/274571 - Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet" Prof. Antonio Sciaudone, Tel: 0823/274671

1.3. Il SAAD dell'Università Sant'Orsola di Benincasa

L'Università Sant'Orsola di Benincasa istituisce il SAAD, Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità, nel 2002, subito dopo la nomina da parte del Rettore della delegata alla disabilità.

Il SAAD ha il compito di promuovere e coordinare l'integrazione dei giovani universitari con disabilità, attraverso uno staff permanente di collaboratori e collaboratrici, i cui compiti specifici si inseriscono in un più ampio sistema di cooperazione che permette l'attivazione di diversi interventi, quali il supporto alla mobilità; il sostegno alle prove d'esame, la consulenza alla pari, ecc.

Un elemento che distingue il servizio offerto dal SAAD rispetto a tutti gli altri presenti nelle Università campane è il coinvolgimento degli stessi studenti con disabilità e dei relativi familiari nella promozione di iniziative il più possibile rispondenti alle difficoltà e ai bisogni individuali incontrati nel corso delle attività universitarie. Inoltre, per realizzare l'integrazione degli studenti con disabilità, il SAAD ha attivato un sistema comunicativo su più livelli, in modo da sensibilizzare sia il corpo docente che il corpo studentesco alle peculiari attitudini espressive, relazionali, sociali, e dell'apprendimento proprie degli studenti con disabilità, per i quali si richiedono modalità didattiche, definizione delle prove d'esame e forme comunicative specifiche.

Dalle interviste effettuate, gli studenti con disabilità iscritti all'Università Sant'Orsola non hanno incontrato particolari ostacoli nel loro percorso universitario. Gli elementi di facilitazione di cui hanno potuto beneficiare sono stati invece numerosi, come la riduzione delle tasse universitarie, i servizi di informazione, supporto psicologico e orientamento, le attività di segretariato svolte direttamente dal SAAD, i servoscala, gli ascensori funzionanti. In particolare sembra essere molto apprezzato il servizio di consulenza alla pari e di counseling psicologico. Altri servizi considerati molto utili sono stati poi quelli di accompagnamento, di tutorato e la possibilità di registrare le lezioni attraverso l'utilizzo del "voice recording zoo", che consente di isolare la voce parlante dai rumori di fondo.

Il Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità, SAAD, aiuta i ragazzi con disabilità a orientarsi all'interno della facoltà, gli permette di interagire con i professori e con gli altri compagni, offre sussidi tecnici e didattici, aiuta lo studente, se è necessario, a trovare un giusto metodo di studio.

All'interno dell'Ateneo si trova un centro stampa che si occupa di stampare e distribuire dispense legate ad alcuni esami del curriculum universitario le quali sono indispensabili per il superamento degli esami stessi.

Rispetto alle altre Università ci sono delle facilitazioni nel modo di affrontare qualsiasi difficoltà: priorità a fare l'esame, informazioni sui corsi, ore di studio.

Importanti sono anche gli esempi riportati dai giovani intervistati in merito agli accomodamenti ragionevoli di cui hanno potuto fruire.

Ho avuto la possibilità, per esempio, di poter usufruire di un tempo maggiore per la preparazione di un esame. Inizialmente chiedevo la precedenza agli esami oppure tempi aggiuntivi in caso di esami scritti.

Grazie al SAAD ho avuto un tutor in affiancamento per seguire i corsi e per lo studio. Inoltre esiste anche un servizio chiamato "Il libro parlato", che tramite gli stessi studenti di ateneo si occupa di registrare audio libri per gli studenti non vedenti, e un servizio di scannerizzazione per gli studenti con difficoltà visive (ipovedenti).

Università Sant'Orsola di Benincasa	
Sito	http://www.unisob.na.it/universita/saad/
Servizi per i giovani con disabilità e orari	<p>SAAD - Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità Via Corso Vittorio Emanuele 292, piano terra Tel: 081/2522205 Email: saad@unisob.na.it Responsabile coordinamento del servizio Dott.ssa Floriana Briganti Coordinamento delle attività Dott.ssa Ciretta Brunetti</p> <p>Dott.ssa Carmela Pacelli Dott.ssa Emilia Napolitano Orari: dal lunedì al venerdì 9.00/13.00 - 14.00/18.00</p>
Delegato del Rettore per le Disabilità	Prof. ssa Ornella De Sanctis

2. Le Università in Puglia

In Puglia sono presenti cinque Università. L'Università del Salento con sede a Lecce⁸; l'Università degli Studi di Foggia; l'Università degli Studi Aldo Moro; il Politecnico di Bari⁹ e infine l'Università privata LUM, Libera Università Jean Monnet di Casamassima, in provincia di Bari. Anche in questa Regione, tuttavia, è stato possibile intervistare soltanto studenti con disabilità iscritti presso tre atenei, ossia l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l'Università degli Studi di Foggia e la Libera Università Jean Monnet.

2.1. Il Settore Disabilità dell'Università Aldo Moro

Presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (sede di Bari, Brindisi e Taranto) i servizi di accoglienza agli studenti con disabilità sono gestiti dal Settore Disabilità. I servizi erogati sono il tutorato specializzato, il supporto degli studenti senior (selezionati attraverso un bando specifico), la disponibilità di informazioni in formato accessibile, le attrezzature tecniche e informatiche specifiche, il servizio di interpretariato LIS (su richiesta) e infine i trasporti urbani dedicati. A tali servizi si unisce anche l'esonero parziale o totale dal pagamento di tasse e contributi per il diritto allo studio universitario, per cui gli studenti con una disabilità riconosciuta compresa tra il 66% e il 100% sono esonerati totalmente, quelli con una disabilità compresa tra il 45% e il 65% beneficiano di una riduzione del 50% dell'importo, mentre i restanti con disabilità inferiore al 45% pagano l'intero importo. Al fine di rilevare quelle che sono le esigenze degli studenti con disabilità e verificare l'andamento delle iniziative a loro favore è stata istituita anche la Commissione per la disabilità e l'handicap, composta dal Coordinatore e delegato del Rettore per la disabilità, da un rappresentante dei professori di II fascia, da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo e da due rappresentanti degli studenti.

⁸ Presso l'Università del Salento, con sede a piazza Tancredi a Lecce, è possibile rivolgersi all'Ufficio Diritto allo Studio (Tel: 0832/293348; Email: dirittoallostudio@unisalento.it).

Sito internet: http://www.unisalento.it/web/guest/stud_diversamente_abili.

⁹ I servizi a disposizione degli studenti con disabilità e anche le informazioni utili agli studenti già iscritti o che intendono iscriversi al Politecnico di Bari, per una migliore loro integrazione nelle attività didattico - formative e sociali dell'Ateneo, sono disponibili nella sezione "Diversamente Abili" del sito del politecnico al seguente indirizzo: <http://www.poliba.it/index.php/it/studenti/diversamente-abili.html>

I giovani con disabilità intervistati hanno giudicato i servizi offerti come “discreti”, limitandosi semplicemente a menzionare l’Ufficio disabilità, anche se poi effettivamente essi finiscono per affidarsi all’aiuto dei colleghi e alla *disponibilità di alcuni dirigenti universitari*.

Università degli Studi di Bari Aldo Moro	
Sito	http://www.uniba.it/studenti/diversabili
Servizi per i giovani con disabilità e orari	Settore Disabilità Piazza Umberto I, 1 Palazzo Ateneo - Atrio di Via Crisanzio Tel: 080/5714058, Fax: 080/5714977 Email: diversabili@ateneo.uniba.it Referente Dott.ssa Anna Capri, Capo settore I - Email: a.capri@ateneo.uniba.it Orari: dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 13.00 e martedì ore 15.30 - 17.30
Delegato del Rettore per le Disabilità	Prof. Paolo Ponzio Email: delegatodiversabili@ateneo.uniba.it
Altri referenti	Commissione per la disabilità e l’handicap composta da: - Paolo PONZIO Coordinatore e delegato del Rettore per la disabilità - Carlo SABBÀ Rappresentante dei professori di II fascia nel Consiglio di amministrazione - Sandro SPATARO Rappresentante del personale tecnico-amministrativo nel Consiglio di amministrazione - Leonardo MADIO Rappresentante degli studenti nel Consiglio di amministrazione - Luigi DABBICCO Rappresentante degli studenti nel Consiglio di amministrazione Referenti di facoltà per la disabilità - Agraria Raffaella GALLO raffaella.gallo@agr.uniba.it - Economia Michele MININNI mininni@matfin.uniba.it - Economia (Ta) Vittorio NICOLARDI e Antonio NISIO vnicolardi@dss.uniba.it , an.nisio@disag.uniba.it - Farmacia Andrea LATROFA alatrofa@farmchim.uniba.it - Giurisprudenza Carla SPINELLI c.spinelli@lex.uniba.it - Giurisprudenza (Ta) Antonio Felice URICCHIO - Daniela CATERINO a.uricchio@lex.uniba.it - Lettere e filosofia Maria SINATRA m.sinatra@psico.uniba.it - Lingue e letterature straniere Nicola D’AMBROSIO ndambrosio@lingue.uniba.it , nik_dambrosio@libero.it - Medicina e chirurgia Alessandro DELL’ERBA a.dellerba@medicinalegale.uniba.it - Scienze biotecnologiche Elena DELL’AQUILA e.dellaquila@veterinaria.uniba.it - Scienze della formazione Giuseppe ELIA g.elia@sc-edu.uniba.it - Scienze MM.FF.NN. Elvira MIRENGHI mirenghi@dm.uniba.it - Scienze politiche Rosita ORLANDI r.orlandi@lex.uniba.it , r.orlandi@scienzepolitiche.uniba.it

2.2. Il progetto generale di interventi dell’Università di Foggia

Per l’attuazione della Legge 17/1999 (di modifica e integrazione della Legge quadro 104/1992), il Consiglio di amministrazione dell’Università degli Studi di Foggia approva, nel giugno del 2001, un progetto generale di interventi allo scopo di eliminare le discriminazioni e consentire pari opportunità agli studenti con disabilità. Il progetto prevede l’adozione di strumenti che tengano conto non solo della tipologia di disabilità, ma anche dell’entità delle limitazioni che le persone con disabilità incontrano. Infine esso punta ad avviare un processo di trasformazione culturale che veda protagonisti docenti e personale tecnico-amministrativo, ispirandosi ai principi della Carta comunitaria dei diritti sociali degli studenti con disabilità.

Al fine di individuare le iniziative generali da attuare e gli interventi da progettare, l’Università di Foggia ha in primo luogo rilevato, con la collaborazione degli Uffici amministrativi, il numero degli studenti iscritti e le loro esigenze. In questo modo sono emersi

due ordini di problemi relativi all'integrazione degli studenti con disabilità: quello dell'accesso fisico alle strutture e quello dell'effettivo esercizio del diritto allo studio (attrezzature tecniche, sussidi didattici, forme individuali o collettive di ausilio tecnico-funzionale, ecc.)

Nel primo caso sono stati effettuati interventi di rimozione delle barriere in accesso e di rimodulazione degli arredi nelle aule. Invece, per garantire agli studenti con disabilità l'effettivo esercizio del diritto allo studio, l'Università ha in primo luogo approvato il regolamento per le attività in favore degli studenti con disabilità¹⁰. In seguito ha istituito un servizio di tutorato in favore degli studenti con disabilità, con la finalità di supportarli nell'organizzare il proprio percorso didattico, interagire con i docenti e gli uffici per risolvere i problemi operativi e di organizzazione degli studi, accompagnarli all'interno delle facoltà e dei laboratori agevolando il processo formativo linguistico e multimediale.

Inoltre, è stato istituito un servizio di interpretariato LIS, durante le lezioni, gli esami e altri momenti della vita universitaria, per favorire una maggiore fruizione del percorso comunicativo e garantire allo studente con disabilità una maggiore integrazione e partecipazione alle attività universitarie. Infine sono stati impiegati 12 volontari del servizio civile nel servizio di accompagnamento all'interno delle facoltà e per offrire agli universitari con disabilità un aiuto nella didattica.

Il servizio ha potuto mettere a fuoco le dimensioni e le specificità dei problemi, nonché la domanda individuale di servizi, grazie alla stretta collaborazione con le associazioni del territorio (Unione Italiana Ciechi, Ente Nazionale Sordomuti). In seguito, con la nomina della Commissione per l'attività di supporto all'organizzazione didattica e integrazione degli studenti con disabilità, è stato possibile individuare e indicare i provvedimenti da assumere. Sono quindi state valutate le specifiche richieste degli studenti, in relazione al tipo e all'entità della disabilità e alle caratteristiche della didattica da svolgere, allo scopo di personalizzare gli interventi rispetto allo studente e ai percorsi e piani di studio.

Infine nel marzo 2010 è stata pubblicata la Carta dei Servizi per l'inserimento e l'integrazione degli studenti con disabilità, nella quale sono indicati i servizi offerti, la composizione dello staff che vi opera e le attrezzature tecniche e informatiche disponibili agli studenti che ne facciano richiesta (tra cui video-ingranditori, barra braille, servizio di interpretariato, ecc.).

Tra gli interventi attivati, si segnalano:

- programmazione di percorsi formativi mirati all'utilizzo di strumenti o ausili rivolti a studenti con specifiche necessità, corsi di alfabetizzazione informatica per studenti con deficit visivo; laboratorio informatico per studenti e personale tecnico amministrativo con disabilità con la finalità di permettere loro di acquisire le competenze informatiche, mediante percorsi individuali e di gruppo¹¹;
- badge per il parcheggio interno, in prestito, per la durata di un anno accademico;
- servizio di interpretariato per studenti non udenti per espletamento delle prove d'esame, colloqui con i docenti, seminari, conferenze e ogni altra attività inerente la partecipazione alla vita universitaria; seminario LIS, finalizzato all'acquisizione degli elementi linguistici di base della lingua dei segni italiana come mezzo di comunicazione e integrazione con i sordi, e rivolto a tutti gli studenti iscritti che vogliono accostarsi a questa nuova forma di comunicazione con il mondo dei non udenti;
- tutorato alla pari da parte di studenti dell'Ateneo a favore di propri compagni con disabilità, allo scopo di eliminare o ridurre gli ostacoli che questi ultimi possono incontrare nella realizzazione del percorso formativo prescelto;

¹⁰ Il regolamento per la promozione dell'inserimento e dell'integrazione degli studenti con disabilità in tutti gli aspetti della vita universitaria è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il 30 maggio 2007.

¹¹ Il laboratorio informatico è stato attivato a partire da gennaio 2011.

- benefici economici, quali esoneri totali o parziali dal pagamento delle tasse universitarie. Ulteriori forme di sostegno per gli studenti con una disabilità superiore al 66% stabilite dall’Agenzia per il Diritto agli Studi Universitari (ADISU), come per esempio il rimborso della tassa regionale, borse di studio e due stanze fornite di tutti gli accorgimenti strutturali presso la nuova residenza degli studenti;
- servizi di orientamento al tirocinio e di selezione degli enti idonei all’inserimento di persone con disabilità, in collaborazione con il Dipartimento orientamento e tutorato; assistenza nell’inserimento lavorativo dei laureati con disabilità.

Per l’anno accademico 2010-2011 la Commissione punta ad attuare completamente i propri obiettivi, in particolare ultimando le opere di rimozione delle barriere fisiche e architettoniche; individuando una sala d’accoglienza per gli studenti con disabilità; acquisendo ulteriori apparecchiature elettroniche; istituendo servizi di accompagnamento e servizi di tutorato specializzato e ulteriori servizi di tutorato alla pari; individuando nuovi percorsi didattico-formativi nell’ambito delle singole facoltà in relazione agli specifici stati di disabilità e realizzando una carta tematica dei percorsi preferenziali.

Nonostante i buoni propositi e il lungo elenco di servizi attivi e disponibili, i giovani con disabilità intervistati non si sono sentiti “facilitati” durante il loro percorso di studio, e questo è avvenuto anche quando si sono trovati ad usufruirne concretamente, come si evince dalle parole di una giovane studentessa:

In relazione alla mia disabilità (sono in carrozzina) non ho potuto beneficiare di nessun elemento di facilitazione. Personalmente ho usufruito del servizio tutor, un ragazzo che mi accompagnava a lezione e la seguiva insieme a me aiutandomi a prendere appunti.

Università degli Studi di Foggia	
Sito	http://www.disabili.unifg.it/
Servizi per i giovani con disabilità e orari	<p>Servizio Disabilità Palazzo Ateneo - Via Gramsci, 89/91 Tel: 0881/338336 - 362 - 365 Fax: 0881/338381 Email: serviziadisabilita@unifg.it Orari: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 Referenti: Dott.ssa Raffaella Mazzamurro, Tel: 0881/33836, Email: r.mazzamurro@unifg.it Dott.ssa Maria Grazia Dotoli, Tel: 0881/338336, Email: m.dotoli@unifg.it</p>
Delegato del Rettore per le Disabilità	Prof.ssa Marina De Nicolò
Altri referenti	<p>Commissione per la diversabilità Attività di supporto alla organizzazione didattica e integrazione degli studenti disabili Delegato del Direttore Amministrativo: Dott.ssa Raffaella Mazzamurro</p> <p>Componenti: - Referente Ufficio Servizi ai Disabili Dott.ssa M.Grazia Dotoli - Referente con competenze giuridiche Prof.ssa Madia D’Onghia - Referente Facoltà di Scienze della Formazione Dott. Raffaele Manfredlotti - Referente Facoltà di Medicina e Chirurgia Dott. Lucio Lo Russo - Referente Facoltà di Lettere Filosofia Dott.ssa Francesca Scionti - Referente Facoltà di Economia Prof. Luca Grilli - Referente Facoltà di Agraria Dott. Sergio Castellano - Referente con competenze connesse alla disabilità Prof. Pietro Fiore - Referente con competenze informatiche Sig. Ivan Petrelli - Referente Studenti Sig. Alessio Costantino Bianco</p>

2.3. La scelta della LUM - Libera Università Jean Monnet

La LUM- Libera Università Jean Monnet di Casamassima, in provincia di Bari, è una Università privata che a differenza di tutte le altre Università esaminate (sia pubbliche che private) non ha istituito alcun ufficio specificamente destinato ai giovani universitari con disabilità dal momento che tutti i servizi di orientamento sono offerti a tutti gli studenti. Anche il sito infatti non offre informazioni aggiuntive destinate ai giovani con disabilità.

Ascoltando il personale della Segreteria¹², sembrerebbe che l'Università non abbia mai provveduto a realizzare servizi mirati agli studenti con disabilità perché "alla LUM tutti gli studenti vengono trattati allo stesso modo". Anche il servizio tutorato, per esempio, è rivolto a tutti gli studenti. Inoltre la struttura non sembra presentare barriere architettoniche di alcun tipo, essendo dotata di ascensori funzionanti e rampe che la rendono "perfettamente accessibile". L'unica misura che distingue gli universitari con disabilità dagli studenti senza disabilità è la possibilità per chi ha un'invalidità superiore al 66% di non pagare le tasse universitarie. L'assenza di servizi destinati ai giovani con disabilità atti a garantire le pari opportunità nell'esercizio del diritto allo studio viene evidenziata da uno dei giovani con disabilità intervistati che ha frequentato la LUM ma ha deciso di abbandonare gli studi:

L'unica agevolazione era che non pagavo la retta perché ho una invalidità al 100%. Per il resto non ho mai fatto richiesta di alcun servizio o facilitazione, perché non ci sono!

LUM- Libera Università Jean Monnet	
Sito	http://www.lum.it/
Servizi per i giovani con disabilità e orari	Segreteria studenti S.S. 100 Km 18 - 70010 CASAMASSIMA (BA) Tel: 080/6978213 - Fax: 080/6977599 Fax Presidenza e Rettorato: 080/6977122 Resp. Carlucci Silvia Email: carlucci@lum.it, info@lum.it, segreteria.studenti@lum.it Orari: dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 - sabato (a eccezione del mese di agosto) dalle 10.00 alle 13.00
Altri referenti	- Amministratore: Dott. Gnagnarella (080/6978111) - Associazione studenti: associazionestudenti@lum.it - Segreteria Docenti Economia: Rosanna Lanzolla, lanzolla@lum.it - Segreteria Docenti Giurisprudenza: Valentina Chieppa, chieppa@lum.it

3. Le Università in Calabria

Tre le Università presenti in Calabria: l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, l'Unical - Università della Calabria, con sede a Rende, e l'Università Magna Græcia di Catanzaro.

3.1. Il Servizio Studenti diversamente abili dell'Università Mediterranea

L'Università Mediterranea di Reggio Calabria ha istituito all'interno della macroarea Diritto allo Studio una sezione dedicata al Servizio Studenti diversamente abili al fine di garantire accoglienza per gli studenti con disabilità e pari condizioni nel diritto allo studio.

Da un punto di vista organizzativo sono state istituite la Commissione per il diritto allo studio degli studenti con disabilità e lo Sportello per gli studenti con disabilità.

Quest'ultimo ha il compito di offrire orientamento personalizzato sui corsi di studio attivi presso l'Ateneo e supporto nell'espletamento degli adempimenti amministrativi universitari. Svolge inoltre attività di informazione sui servizi erogati e sul regolamento di ateneo per

¹² È stata intervistata Carlucci Silvia della Segreteria studenti della LUM.

l'integrazione e il diritto allo studio degli studenti con disabilità; infine riceve le richieste di ausilio di ogni singolo utente, istruendone il relativo procedimento e predispone la rendicontazione al MIUR dei fondi ex lege 17/1999 (cui possono essere aggiunti altri eventuali fondi resi disponibili) per il miglioramento dei servizi agli studenti con disabilità.

La Commissione invece individua le esigenze degli studenti, formula proposte sulle iniziative da attivare, predispone un programma di utilizzo dei finanziamenti ministeriali e può anche elaborare specifici progetti. Essa è composta dal Delegato del Rettore per l'integrazione degli studenti con disabilità, che si occupa del coordinamento, monitoraggio e supporto delle iniziative, da quattro docenti delegati per ogni facoltà, dalla responsabile dell'area Diritto allo Studio, dalla responsabile della macroarea servizi agli studenti e dal presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo o da un suo delegato.

I servizi offerti sono i seguenti:

1. Dotazione di attrezzature tecniche e sussidi didattici specifici.
2. Servizio di tutorato:
 - tutor alla pari, selezionati con apposite procedure negli stessi corsi di laurea (o affini), che possono svolgere varie attività di supporto;
 - tutor specializzati, selezionati in base al possesso di specifiche competenze e abilità professionali (psicologi, interpreti LIS, ecc.).
3. Servizi di assistenza alla persona.
4. Iniziative volte a individuare paritetiche condizioni di diritto allo studio.
5. Interventi finalizzati alla formazione e integrazione sociale degli studenti con disabilità.
6. Consulenze per il disbrigo delle pratiche amministrative.
7. Postazione informatica per studenti ipo e non vedenti attiva presso la biblioteca della Facoltà di Architettura, dotata di collegamento a internet, sintetizzatore vocale, software di lettura specifici e un fornetto per la produzione di stampe in rilievo.

Le interviste ai giovani con disabilità sottolineano l'importanza del servizio di tutorato e la disponibilità dei professori a cercare soluzioni ragionevoli per rispondere alle esigenze degli studenti.

Alle lezioni del primo anno c'erano centinaia di persone e quindi non si poteva andare tutti al piano di sotto. Per la verità mi hanno proposto, per il corso di economia, di riprendere la lezione al piano di sopra dove c'erano più aule e di mandarla in televisione al piano di sotto. Però poi questa soluzione non mi è piaciuta, perché io facevo le domande. Quindi, se tu mi toglievi la possibilità di fare le domande, per me era una lezione un po' a metà. Io ricordo solo un professore, in particolare, che non voleva fare lezione al piano di sotto, perché al piano di sopra c'era l'aria condizionata e al piano di sotto no. Io gli ho fatto notare che non poteva negarmi il diritto di assistere alle lezioni. Poi all'esame sono stato interrogato per primo, per poi spostare la commissione al piano di sopra. Per dovere di cronaca non posso dire che si sia vendicato di me perché ho preso trenta. Mi ha anche detto che sono un gran rompiscatole, ma mi apprezza. Lo costringo a fare l'accomodamento ragionevole. Però onore al merito, perché non ha fatto di questa cosa una cosa penalizzante. Un professore è nelle condizioni di far pesare la sua superiorità sullo studente, lui non l'ha fatto!

Università Mediterranea di Reggio Calabria	
Sito	http://www.unirc.it/studenti/studenti_diversamente_abili.php
Servizi per i giovani con disabilità e orari	Area Diritto allo Studio - Ar.Di.S Mediterranea Via Melissari Torre 1 -III Livello, RC Tel. 0965/3695451 - 52 Fax: 0965/3695468 Email: dirittoallostudio@unirc.it
Delegato del Rettore per le Disabilità	Prof. Francesco Bagnato Email: fbagnato@unirc.it
Altri referenti	Responsabile dell'area Affari Generali per il Diritto allo Studio Giorgio Sorrentino Email: giorgio.sorrentino@unirc.it Carlo Branca Tel: 0965/3695375 Email: carlo.branca@unirc.it

3.2. Il Servizio Accoglienza Studenti con Disabilità dell'Università della Calabria

A partire dall'anno accademico 1999/2000, in seguito all'approvazione della Legge 17/1999 (di modifica e integrazione della Legge quadro 104/1992), l'Università della Calabria istituisce il Servizio Accoglienza Studenti con Disabilità¹³. Le novità introdotte dalla Legge 17/1999 comportano infatti per le Università una necessaria riorganizzazione interna, in modo da rendere fruibili uffici e servizi in grado di favorire l'iscrizione e la frequenza ai corsi da parte di universitari con disabilità, e garantire loro gli adeguati sussidi tecnici e didattici.

Il Servizio Accoglienza Studenti con Disabilità dell'Università della Calabria, al fine di permettere agli studenti con disabilità di vivere al meglio il proprio percorso formativo, si pone come obiettivo primario quello di rispondere alle esigenze specifiche degli studenti con disabilità e di offrire una serie di servizi in grado di garantire pari opportunità nel diritto allo studio e una piena e attiva partecipazione alla vita universitaria, inclusi i servizi di supporto amministrativo e burocratico e di supporto didattico per la programmazione di un percorso di studio personalizzato.

Come nelle Università sin qui esaminate, anche l'Università della Calabria istituisce la figura del delegato del Rettore per gli studenti con disabilità¹⁴ e nomina una Commissione Disabilità. Inoltre viene creato uno staff composto da diverse figure professionali, tra cui un coordinatore delle attività amministrative-gestionali; una psicologa con funzioni di coordinamento e controllo delle attività di counseling psicologico; un referente per le attività di orientamento; un referente per le attività di ascolto, accoglienza e mediazione rispetto alle esigenze personali di ogni studente con disabilità; un *peer tutor* per il Servizio di Accoglienza Studenti con Disabilità; un consulente alla pari che collabora anche all'organizzazione delle politiche per i diritti delle persone con disabilità; studenti part-time che svolgono attività di segreteria, accoglienza e smistamento delle richieste, disbrigo delle pratiche amministrative; e infine volontari che svolgono attività di accompagnamento agli universitari con disabilità motoria per tutte le attività del campus (corsi, esami, iscrizioni, ecc.).

Allo scopo di rispondere nel migliore dei modi ai problemi pratico-organizzativi, didattici, psicologici e relazionali, vengono create diverse tipologie di benefici, erogati in base al budget disponibile:

- servizi individualizzati;

¹³ Per ulteriori informazioni si rimanda al sito: <http://unical.it/portale/servizi/diversamenteabili>.

¹⁴ La delegata del Rettore è la Prof.ssa Maria Adele Losso.

- tutorato e servizi didattici;
- supporto psicosociale.

Tra i servizi individualizzati sono disponibili: l'*accompagnamento* degli studenti con disabilità all'interno della struttura universitaria, in aula, a mensa, agli esami e in tutti i centri servizi e le strutture didattiche; il *trasporto accessibile* dedicato agli studenti con disabilità motoria e che hanno difficoltà nel raggiungere le strutture del campus universitario; l'*assistenza qualificata alla persona* riservata agli studenti con una disabilità grave o gravissima (come previsto dalla Legge 104/1992) tale da impedirne l'autonomia nei bisogni primari all'interno del campus; il *servizio di supporto alla didattica*, che offre a tutti gli studenti un punto informativo sull'organizzazione dei singoli corsi di studio e li affianca nel disbrigo di pratiche amministrative e burocratiche relative alla didattica.

Per quanto riguarda il tutorato, sono attivabili tre diverse tipologie: il *tutorato disciplinare*, che può essere erogato una sola volta per ciascuna disciplina e si attiva su richiesta dello studente per il recupero di parte o della totalità di una specifica disciplina; il *tutorato specializzato per disabili sensoriali*, che si rivolge a tutti gli studenti con una disabilità sensoriale (visiva, uditiva) e prevede l'assegnazione di tutor con competenze specifiche per l'affiancamento personalizzato alle attività didattiche dello studente; il *tutorato multidisciplinare personalizzato*, riservato eccezionalmente agli studenti con disabilità complesse, con patologie multiple o con certificata difficoltà di apprendimento, per il supporto nella preparazione di tutte le materie previste dal piano di studi prescelto.

Tra i servizi di supporto alla didattica, sono attivi: l'*interpretariato per studenti non udenti*, che prevede l'affiancamento di personale qualificato durante tutte le attività correlate alla didattica, come la frequenza alle lezioni, le prove d'esame o i colloqui con i docenti; la *consulenza e il supporto per prove d'esami* equipollenti e personalizzate, che si attivano su richiesta specifica al servizio di supporto alla didattica in coordinamento con la Commissione interna e il docente di riferimento.

Tra i servizi di supporto psicosociale sono operativi invece: il *servizio di accoglienza studenti*, ossia un intervento personalizzato di accoglienza, sostegno emotivo-psicologico, analisi dei bisogni e individuazione delle possibili soluzioni attraverso un piano d'intervento mirato; il servizio di *consulenza alla pari* (individuale o di gruppo) fornito in collaborazione con l'associazione DPI (Disabled Peoples' International) Italia a tutti gli studenti con disabilità iscritti presso l'Ateneo; il percorso di *counseling psicologico individuale*, usufruibile su prenotazione (telefonica, tramite mail o di persona), che offre la possibilità di incontrare una psicologa per un primo colloquio, al termine del quale possono essere avviati una serie di colloqui psicologici (da tre a sei) della durata di 45 minuti ciascuno. A distanza di 4-6 mesi dalla conclusione del ciclo di colloqui è previsto infine un ulteriore colloquio di follow up.

Altri servizi offerti sono: il centro residenziale, il servizio mensa, il badge per utilizzare i parcheggi riservati destinato a chi non usufruisca del servizio di accompagnamento o non abbia accompagnatori e quindi utilizzi la propria auto per muoversi; chiavi degli ascensori per gli studenti con disabilità motoria grave e gravissima; utilizzo della sala informatica e degli spazi per attività di tutorato.

Quasi tutti gli studenti con disabilità intervistati hanno dichiarato di beneficiare della possibilità di usufruire del centro residenziale e del servizio mensa.

Da questo punto di vista al momento sono tutelata, vivo nella casa dello studente che con qualche modifica è perfetta per le mie esigenze. Il primo anno ho anche usufruito della borsa di studio.

Altre facilitazioni molto apprezzate dagli intervistati sono state: il tutoraggio (tre tutor l'anno per tre materie); il servizio di accoglienza per studenti con varie esigenze e/o difficoltà, per

informazioni e richieste, che intercede presso le istituzioni o i docenti, e cerca di risolvere i problemi; il counseling psicologico e il servizio di orientamento post laurea, rivolti in generale a tutti gli studenti; la riduzione delle tasse universitarie; i biglietti del pullman gratuiti per gli spostamenti; e soprattutto il servizio di accompagnamento.

L'Università della Calabria è una delle Università a mio avviso all'avanguardia per quanto riguarda i servizi rivolti agli studenti con disabilità, in quanto ne offre diversi e di vari tipi. Innanzitutto offre agli studenti con difficoltà motorie i servizi di accompagnamento e di trasporto alle aule e ai mezzi pubblici, mediante l'aiuto di un'associazione esterna che dà un servizio eccellente. In più c'è l'ufficio disabilità che offre servizi di tutoraggio, sia disciplinare che interdisciplinare, in tutte le materie. Poi vi è il servizio di assistenza alla persona, che viene cofinanziato dalla Regione per poter permettere agli studenti con disabilità di vivere all'interno del campus. E infine vi è anche il servizio di consulenza alla pari.

Il servizio di accompagnamento penso sia il più importante di tutti. Esiste anche un servizio d'assistenza alla persona, per coloro i quali, nella casa dello studente, non sono autonomi e hanno bisogno di aiuto per le mansioni quotidiane. Anche questo è un servizio fondamentale, ucciso solo dalla recente mancanza di fondi. Esistono anche i tutor multidisciplinari che seguono gli studenti con problemi d'apprendimento per ogni materia, in modo tale che riescano a preparare e superare gli esami; così come i tutor disciplinari, di cui ho usufruito anch'io per qualche materia troppo ostica, o semplicemente perché non avevo potuto seguire i corsi e da autodidatta mi risultava complicato. Il tutto sempre con la grossa variabile dei fondi, senza quelli, si blocca tutto, soprattutto il nostro cammino verso la meta della laurea!

Non pago i biglietti del pullman per andare dal mio paese all'Università. Sono benefici marginali. Diciamo che l'elemento di facilitazione principale di cui ho potuto beneficiare è stato soprattutto il servizio di accompagnamento alle lezioni, per lo più i primi anni quando viaggiavo dal mio paese d'origine.

Questa associazione esterna che collabora con l'Università è stata molto importante, se non fondamentale. Nonostante tutti gli altri servizi eccellenti che l'Università della Calabria offre, diciamo che la collaborazione di questi volontari con l'ufficio disabilità è a dir poco fondamentale.

Per me è stato ed è essenziale il servizio di accompagnamento studenti disabili. Se non ci fosse stato, non sarebbe stato possibile per me frequentare i corsi, non avendo a disposizione qualcuno che mi potesse accompagnare.

Presso l'Unical è inoltre attivo il servizio di consulenza alla pari che è considerato molto positivamente dagli studenti che ne hanno beneficiato.

Il servizio di consulenza alla pari è un servizio extra-universitario che il nostro Ateneo ha deciso di fornirci. Si tratta di un'esperienza in cui i vari soggetti con disabilità intraprendono un cammino insieme per potere arrivare alla consapevolezza delle proprie potenzialità e avviare il più possibile un percorso di autonomia. [...] Un servizio di cui ho usufruito personalmente è stato il servizio di consulenza alla pari che è stato per me un ottimo trampolino di lancio verso il mio percorso di autonomia, infatti è da lì che ho deciso di vivere da solo e di intraprendere il mio percorso di vita indipendente. Ho preso consapevolezza dei miei diritti e delle mie potenzialità con la possibilità di sfidare i miei limiti.

Università della Calabria	
Sito	http://www.unical.it/portale/index_studente.cfm
Servizi per i giovani con disabilità e orari	<p>Ufficio Disabili Dipartimento di Scienze dell'Educazione, piano terra Cubo 18/B Tel: 0984/494937 Email: ufficio.disabili@unical.it</p> <p>Servizio Accoglienza Studenti con Disabilità Servizio di Counseling Psicologico Orari: lunedì dalle 15.00 alle 17.00 - mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00 Tel: 0984/493613 Email: counseling@unical.it</p> <p>Consulenza alla pari in collaborazione con DPI Italia http://www.dpitalia.org/</p>
Delegato del Rettore per le Disabilità	Prof.ssa Maria Adele Losso Tel: 0984/494953 - Fax: 0984/494938 Email: losso@unical.it
Altri referenti	<p>Commissione Disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carlo De marco, Coordinatore delle attività amministrative-gestionali, Tel: 0984/494953, Email: carlo.demarco@unical.it - Dott.ssa Paola Manfredi, Psicologa, Tel: 0984/494953 - 0984/493613, Email: paola.manfredi@unical.it - Dott. Franco Gelsomino, Servizio speciale di Ateneo per le attività di Orientamento, Tel: 0984/494937, Email: franco.gelsomino@unical.it - Dott.ssa Rosa Salvati, Attività di ascolto, accoglienza e mediazione, Tel: 0984/494953, Email: ufficio.disabili@unical.it - Dott.ssa Rosamaria Straface, Peer Tutor per il Servizio di Accoglienza Studenti con Disabilità, Tel: 0984/494937, Email: ufficio.disabili@unical.it

3.3. Il programma per favorire l'integrazione dell'Università Magna Græcia

L'Ateneo catanzarese ha predisposto un programma per favorire la piena integrazione degli studenti con disabilità, attivando presso le nuove strutture del campus universitario di Germaneto tre tipi di servizi: 1) il punto informativo e di ascolto; 2) il servizio di consulenza psicologica; 3) il servizio di tutorato specializzato.

Il *punto informativo e di ascolto* ha il compito di fornire informazioni utili alla risoluzione dei problemi d'inserimento nella vita universitaria e di accogliere proposte e richieste d'intervento da parte degli studenti con disabilità e dei loro familiari o accompagnatori.

Il *servizio di consulenza psicologica*, attraverso colloqui individuali con psicologi professionisti, ha l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza e promuovere il processo di crescita personale dello studente, supportandolo non soltanto nelle scelte da effettuare in ambito universitario, ma nella pianificazione e realizzazione del proprio progetto di vita, formativo e lavorativo.

Il *servizio di tutorato* fornisce adeguate tipologie di sostegno didattico, monitora il percorso di studi della persona attraverso contatti frequenti e personalizzati, coadiuva lo studente con disabilità nel reperire il materiale didattico e fornisce assistenza per le pratiche amministrative.

A questi servizi si aggiungono anche quelli di accompagnamento, interpretariato specializzato LIS, ausili e agevolazioni economiche.

L'*accompagnamento* è rivolto agli studenti con disabilità motoria allo scopo di rendere le strutture dell'Ateneo pienamente fruibili anche da parte degli studenti con gravi difficoltà di movimento, permanenti o transitorie. È svolto dai volontari del servizio civile nazionale.

Il servizio d'interpretariato specializzato in Lingua Italiana dei Segni (LIS) è destinato agli studenti non udenti segnanti. L'interprete specializzato interviene, su richiesta dello studente, per supportarlo non solo durante le lezioni, ma anche nelle attività di studio e di socializzazione.

Gli ausili didattici messi a disposizione degli studenti con disabilità sono i sistemi di sintesi vocale, i sistemi di lettura autonoma, la sottotitolazione delle lezioni e la lavagna elettronica. Infine, le agevolazioni economiche riguardano l'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie, le borse di studio, i posti alloggio, i buoni pasto e anche i contributi aggiuntivi per la partecipazione al Programma Socrates/Erasmus.

Dalle interviste agli studenti dell'Università di Catanzaro, emerge un giudizio abbastanza positivo rispetto ai servizi di tutorato e di accompagnamento. Le uniche riserve sono espresse in merito alla casa dello studente:

In realtà il primo anno ero idonea alla borsa di studio ma non ero vincitrice e mi hanno dato l'alloggio alla casa dello studente. A Catanzaro sono bravi perché lo danno a chi ne ha diritto, ma la casa dello studente faceva schifo, perché era in una via un po' buia, i corridoi avevano delle grate e non era proprio il massimo livello di igiene. Quindi ho preferito rinunciare e prendermi una casa in affitto, perché vivendo a Cosenza non era comodo viaggiare.

Università degli Studi Magna Græcia di Catanzaro	
Sito	http://www.unicz.it/portale/servizi_disabili.asp
Servizi per i giovani con disabilità e orari	<p>Punto informativo e di ascolto c/o Ufficio Affari Generali Campus Universitario, Edificio delle Bioscienze (VI livello) Viale Europa, località Germaneto - Catanzaro Tel: 0961/3694167 - Fax: 0961/3694161 - Email: oltre@unicz.it Orari: da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30</p>
Delegato del Rettore per le Disabilità	<p>Prof.ssa Antonietta R. Marchese Ordinario di Chirurgia Cardiaca Policlinico Universitario Mater Domini Viale Europa, località Germaneto - Catanzaro Tel: 0961.3647123 - Email: marchese@unicz.it</p>
Altri referenti	<p>Ufficio Amministrativo Viale Europa, Edificio Giuridico - Località Germaneto (Catanzaro) Dott.ssa Franca Maria Fratto, Tel: 0961/3694987 - Email: francafratto@unicz.it</p> <p>Commissione Disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prof.ssa Antonietta Rosalia Marchese, Delegato del Rettore per le Disabilità; - Prof. Antonino Mantineo, Delegato per le Disabilità della Facoltà di Giurisprudenza; - Dott. Vincenzo Rispoli, Delegato per le Disabilità della Facoltà di Farmacia; - Dott.ssa Paola Valentino, Delegato per le Disabilità della Facoltà di Medicina e Chirurgia; - Prof. Antonio Viscomi, Docente di Diritto del Lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza; - Dott. Michele Morelli, Rappresentante degli studenti; - Sig. Marco Cerminara, Rappresentante degli studenti; - Dott.ssa Franca Maria Fratto, Rappresentante del personale tecnico-amministrativo.

4. Le Università in Sicilia

Le Università siciliane che sono state esaminate sono tre: L'Università degli Studi di Catania, l'Università degli Studi di Messina e l'Università degli Studi di Palermo.

4.1. Il CInAP dell'Università di Catania

L'Università degli Studi di Catania ha inserito sul proprio sito moltissime informazioni relative ai servizi offerti agli studenti con disabilità, come il servizio di orientamento creato per accompagnare gli universitari con disabilità durante tutto il percorso formativo, il servizio di tutorato generico e specializzato, l'offerta di sussidi tecnologici e didattici specifici, i trattamenti individualizzati e il servizio di counseling psicologico. Tutti i servizi offerti sono gestiti dal CInAP, Centro per l'Integrazione Attiva e Partecipata¹⁵, che si occupa anche delle misure per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per la rimozione o limitazione degli ostacoli incontrati dai giovani con disabilità, per la promozione di attività sportive in strutture specializzate, per l'erogazione di benefici economici, e quindi per garantire il diritto allo studio in condizioni di pari opportunità.

All'interno del CInAP operano varie figure professionali. Oltre al delegato del Rettore per le disabilità e al responsabile amministrativo, sono presenti una formatrice, tre psicologi e una assistente sociale.

I servizi¹⁶ offerti sono i seguenti:

- Counseling Psicologico e Counseling Orientativo (2 volte a settimana) per il supporto psicologico agli studenti e alle loro famiglie e per il supporto nella pianificazione di un progetto formativo realistico, responsabile e consapevole e per l'orientamento in entrata e/o in itinere.
- Sportello Autismo.
- Centro di Ascolto.
- Esenzione dal pagamento delle tasse universitarie per tutti gli studenti che si trovino nella condizione di disabilità o invalidità dichiarata pari o superiore al 66%.
- Assistenza sanitaria e cure odontoiatriche con finalità riabilitative presso l'Unità Operativa di Odontoiatria Speciale Riabilitativa.
- Trasporto da e per le sedi universitarie, su richiesta degli studenti e tramite cooperative in convenzione, anche con automezzi attrezzati.
- Ausili tecnologici, software e hardware o qualsiasi altro supporto dedicato, necessari alla didattica; assegnazione di PC fissi o portatili, tastiere, caschi puntatori, registratori digitali, ingranditori ottici, ecc.
- Assistenza allo sport, con agevolazioni economiche presso il CUS (Centro Universitario Sportivo) o strutture convenzionate con l'Ateneo.
- Servizi per la mobilità internazionale in collaborazione con l'Ufficio relazioni internazionali, attraverso cui vengono erogati contributi aggiuntivi e, se necessario, l'assegnazione di tutor e sussidi tecnologici specifici agli studenti che intendono svolgere parte dei propri studi all'estero.

¹⁵ L'Ateneo catanese ha istituito una Sezione Disabili all'interno dell'Ufficio Diritto allo Studio nel 1999 (così come stabilito dalla Legge 17/1999). Successivamente nel 2003 nasce il Centro Servizi per le Problematiche delle Disabilità, che nel 2006 diventa Centro per l'Integrazione Attiva e Partecipata. Da allora il CInAP ha gestito e coordinato l'assegnazione di servizi e iniziative volte a migliorare la qualità di vita degli studenti iscritti all'Università di Catania con condizioni di ridotta attività o partecipazione alla vita accademica e ogni altra situazione di svantaggio, temporanea o permanente.

¹⁶ Escludendo l'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie, tutti gli altri interventi e servizi possono essere richiesti anche dagli studenti con disabilità e/o invalidità inferiore al 66%.

- Altri eventuali servizi offerti su richiesta, come per esempio la possibilità di effettuare esami individualizzati o prove equipollenti e/o prolungamento dei tempi d'esame, in relazione ai bisogni del singolo e del progetto formativo individuato. Tali servizi vanno concordati con i docenti e/o con i referenti presenti all'interno di ciascuna facoltà dell'Ateneo di Catania.
- Servizio di tutoraggio che prevede l'affiancamento di un laureato per il supporto allo studio di una o più materie scelte (tutor didattico) e la presenza di un interprete LIS o di personale specializzato per rispondere ai bisogni degli studenti con disabilità uditiva, quale supporto durante le lezioni in aula, colloqui con i docenti, rapporti con le segreterie e prove d'esame (tutor facilitatore della comunicazione). Il tutoraggio può essere part-time, per esempio quello svolto da uno studente universitario con mansioni di accompagnamento all'interno dei locali universitari, disbrigo delle pratiche burocratiche, trascrizione degli appunti e registrazione delle lezioni, assistenza durante le prove d'esame, ecc. Oppure può essere specialistico, e in questo caso prevede un esperto nella gestione delle relazioni interpersonali durante le attività universitarie. Infine esiste anche la figura del tutor informatico, ossia di un esperto informatico che fornisce un servizio finalizzato all'apprendimento dei rudimenti dell'uso del PC.
- Altri supporti sono i premi di laurea per la miglior tesi sulla disabilità o per lo studente con disabilità che si sia laureato con il miglior percorso formativo, in termini di tempo e di votazione conseguita; la riserva di posti-alloggio presso le strutture dell'ERSU (Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario); incontri tra gli studenti e i componenti della Commissione Tecnica e i Referenti di Facoltà, incontri con le famiglie; Attività teatrali, e ricreative; convegni e seminari a tema; Laboratori; corso base per l'utilizzo del PC; programma DELPHINUS, programma di videoscrittura a scansione con integrati comandi per la sintesi vocale.

A tali servizi si aggiungono quelli offerti dalla provincia di Catania in convenzione con alcune cooperative presenti sul territorio, per offrire ad alcuni studenti con gravi difficoltà motorie il servizio di assistenza igienico-personale e il trasporto in città da e per le sedi universitarie.

I giovani con disabilità intervistati hanno trovato molto utile il servizio di tutorato, in particolare quello specializzato, il Centro di Ascolto e le iniziative culturali, come per esempio il laboratorio teatrale.

Ho avuto un tutor che mi facilitava nel disbrigo delle pratiche e nella raccolta degli appunti quando non potevo frequentare le lezioni, e un aiuto a casa per organizzare tutto il materiale di studio e ripetere.

Le lamentele riguardano invece la lentezza nell'erogazione dei servizi e nell'intervento, e la lungaggine delle pratiche burocratiche per usufruire del servizio di trasporto.

Ho usufruito del trasporto casa-Università e viceversa, ma le pratiche burocratiche per ottenere questo servizio sono state molto lunghe, con presentazione di domanda mesi e mesi prima, tanto che alla fine ho deciso di non frequentare, non avendone l'obbligo, e di andare solo per sostenere gli esami. Questo però ha allungato la mia permanenza all'Università purtroppo.

Università degli Studi di Catania	
Sito	http://www.unict.it/
Servizi per i giovani con disabilità e orari	<p>UNICT Servizi per studenti disabili Via A. di Sangiuliano, 259 - piano terra Tel: 095/7307186 Orari: lunedì e venerdì dalle 09.00 alle 14.00 - martedì dalle 15.00 alle 17.00 - altri giorni solo su appuntamento Email: csd@unict.it, personalecsd@unict.it</p> <p>CInAP - Centro per l'Integrazione Attiva e Partecipata Segreteria Counseling Psicologico e Counseling Orientativo Orari: mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 13.00 Tel: 095/7307182 Email: cinap1@unict.it</p> <p>Segreteria Sportello Autismo Orari: mercoledì dalle 15.00 alle 17.00 - giovedì dalle 09.00 alle 11.00 Tel: 095/7307183 Email: uds2@unict.it</p>
Delegato del Rettore per le Disabilità	Prof. Santo Carnazzo
Altri referenti	<ul style="list-style-type: none"> - Formatrice Dott.ssa Ileana Caruso, Tel: 095/7307181, Email: cinap1@unict.it - Psicologa, Case Manager Dott.ssa Stefania Scaffidi, Tel: 095/7307182, Email: cinap1@unict.it - Psicologa Dott.ssa Egle Giardina, Tel: 095/7307183, Email: cinap1@unict.it - Assistente Sociale Dott.ssa Mariangela Messina, Tel: 095/7307187, Email: cinap2@unict.it - Psicologo Dott. Paolo Donzelli, Tel: 095/7307189, Email: uds2@unict.it

4.2. L'Ufficio Disabili di Ateneo dell' Università di Messina

L'Università degli Studi di Messina ha attivato un complesso di iniziative e servizi rivolti agli universitari con disabilità, tra cui i servizi di orientamento in entrata, i servizi di trasporto e il tutorato specializzato, con l'obiettivo di "supportare lo studente nella rimozione delle condizioni e delle situazioni che non gli permettono di avere pari opportunità di studio e di trattamento".

La struttura che coordina e cura tutti gli aspetti organizzativi e amministrativi dei servizi offerti agli universitari con disabilità è l'Ufficio Disabili di Ateneo, il quale: "offre il supporto tecnico organizzativo ai docenti Referenti di Facoltà per l'organizzazione didattica, per la eventuale preparazione di piani di studio individualizzati e per l'espletamento delle prove equipollenti di esami; coordina e controlla l'attività degli studenti part-time che espletano il servizio di peer tutoring; coordina le attività di counseling e di sostegno socio-assistenziale; coordina e controlla l'espletamento del servizio di trasporto gratuito"¹⁷.

Tra i servizi offerti, sono attivi il counseling psicologico, il sostegno socio-assistenziale e il tutorato specializzato.

Il *servizio di counseling psicologico* offre colloqui individuali con la psicologa, con gli obiettivi di aiutare lo studente a superare situazioni di disagio esistenziale e/o relazionale, prendendo coscienza della cause di tale disagio, e di sviluppare la consapevolezza delle alternative e la capacità di gestire i problemi attraverso il potenziamento e lo sviluppo delle risorse personali.

¹⁷ Fonte: <http://www.tutoratodisabili.unime.it>.

Il *servizio di sostegno socio-assistenziale* offre informazioni sul diritto allo studio universitario e sulla disponibilità di servizi e tecnologie per l'integrazione, effettua la valutazione individuale delle condizioni di difficoltà e infine programma gli interventi adeguati al bisogno della persona.

Il *tutorato specializzato* comprende le attività di peer tutoring effettuate da studenti part-time che partecipano all'avviso di selezione del bando di "collaborazione part-time per interventi di assistenza a studenti disabili", per un massimo di 150 ore. La condivisione delle attività didattiche tra lo studente con disabilità e lo studente part-time favorisce l'efficacia di tale tipo di intervento (scambio di appunti, studio comune dei testi, discussione di argomenti di comune interesse, supporto nell'uso degli strumenti informatici, riserva di posti a lezione, registrazione di testi su supporti digitali). Inoltre esiste anche il servizio di affiancamento di un *tutor senior* per il supporto allo studio individuale. In questo ambito i tutor, nominati secondo le procedure previste dai regolamenti di ateneo per l'orientamento e il tutorato, vengono affiancati dal docente referente di ogni singola facoltà.

Così racconta uno studente con disabilità intervistato:

Ho un tutor universitario che si occupa di prendermi gli appunti, anche quando io non posso recarmi a seguire le lezioni e poi me li manda via e-mail, mi sbriga le pratiche burocratiche in segreteria o va al ricevimento dei professori quando io non posso andare. Usufruisco delle agevolazioni previste per gli studenti disabili nel pagamento delle tasse universitarie. Posso sbrigare alcune pratiche in segreteria via telefono, senza recarmi direttamente allo sportello.

Gli universitari con disabilità uditiva hanno la possibilità di richiedere un interprete della Lingua Italiana dei Segni (LIS) per facilitare l'apprendimento e la frequenza. Inoltre, tra i sussidi didattici disponibili possono usufruire del servizio di registrazione audio (in formato mp3) su supporto digitale e il servizio di sbobinatura dei testi necessari per la preparazione degli esami (effettuato dagli studenti "part-time").

Nella sede di palazzo Mariani esiste anche un'*ausilioteca*, presso la quale sono disponibili alcune strumentazioni, come il plotter per la grafica in rilievo e la stampante braille; la macchina facile per leggere libri e riviste; la tastiera espansa e semplificata; il videoingranditore da tavolo, quello portatile e quello modulare a colori. L'ausilioteca dell'Ateneo ha inoltre acquistato sussidi tecnologici per la lettura e la comprensione di testi scritti o informatizzati come computer dotati di sintesi vocale JAWS in italiano; display braille; programma di ingrandimento MAGIC per ipovedenti; tastiere, trackball e joystick speciali per persone con disabilità motoria.

Infine sono state predisposte sette postazioni multimediali con ausili informatici dislocate in alcune sedi dell'Ateneo. Gli ausili informatici possono essere affidati in comodato d'uso a studenti che presentino particolari esigenze in rapporto al tipo di disabilità. In particolare sono disponibili computer portatili collegabili alla rete dell'Ateneo, dotati di software per sintesi e riconoscimento vocale; tastiere speciali ed emulatori di mouse; voltapagine automatico a comando elettronico; sistemi di ascolto in radiofrequenza, collegabili alle protesi per ipoacusici; strumentazioni personalizzate.

Gli universitari con disabilità hanno anche diritto all'esonero dal pagamento delle tasse universitarie, totale o parziale in ragione della percentuale di invalidità. Inoltre possono usufruire di un servizio di trasporto gratuito con l'assistenza da parte di un accompagnatore professionale, così da avere la possibilità di giungere presso le varie sedi dell'Ateneo dalle proprie abitazioni o dagli alloggi attrezzati dei Residence ERSU o, per i fuori sede, dai terminal di arrivo dei servizi ferroviari, di autotrasporto, dei traghetti FS e dei traghetti privati.

L'intervista al personale¹⁸ ci ha permesso di mettere a fuoco le principali criticità presenti:

- *la riduzione delle risorse economiche disponibili*, a causa della quale da oltre un anno il personale dell'ufficio è stato ridotto di tre unità, passando da cinque a due addetti;
- *il tentativo di fornire i servizi a un'utenza sempre maggiore* (risultano iscritti presso l'ateneo messinese circa 350 giovani universitari con disabilità). Infatti, "Negli ultimi anni il numero di studenti universitari disabili è notevolmente aumentato. Sono tanti i fattori che hanno contribuito a questa crescita: maggiore consapevolezza dei propri diritti, maggiore sensibilità della società e delle istituzioni, sviluppo esponenziale dei supporti informatici della didattica e, non ultima, una legislazione attenta a tali bisogni"¹⁹;
- *il problema dell'accessibilità della sede e delle strutture*. In proposito, "qualsiasi intervento non deve essere diretto a «facilitare» l'Università a chi si trova in condizione di disabilità; deve, piuttosto, tendere all'abbattimento degli ostacoli di varia natura che impediscono l'accesso delle persone disabili all'Università. È necessario operare concretamente perché questi studenti abbiano le stesse opportunità offerte agli altri, prestando la massima attenzione per evitare di formare una sorta di «Università per disabili», che servirebbe solo ad aumentarne l'isolamento"²⁰.

Nonostante quanto riportato sul sito dell'Ateneo, la presenza di barriere architettoniche e strutturali sembra essere ancora uno dei nodi cruciali. L'edificio è infatti dotato di ascensore per accedere al piano superiore, ma tale ascensore non è funzionale all'accesso delle sedie a rotelle. L'esistenza di barriere strutturali è confermata anche dalle interviste effettuate. Secondo una studentessa con disabilità motoria iscritta all'Università di Messina:

Spesso non funziona l'ascensore, quando questo accade vado a lamentarmi dal Preside di Facoltà che mi risponde sempre che provvederà, ma il problema tende a persistere.

L'Università di Messina ha un sacco di barriere architettoniche: le scale, l'ascensore che arriva a un piano intermedio e quindi tu per accedere alle aule dove si fanno gli esami devi fare quattro - cinque scalini [...] devi sempre chiedere a un assistente, che ti prende di peso e ti fa salire, quindi è scomodo.

Per rispondere alle nuove e più numerose esigenze degli universitari con disabilità, sono stati predisposti dei bandi ad hoc²¹. Non risultano invece esistere barriere nell'accesso alle informazioni, sia perché il sito risulta molto ricco di informazioni e aggiornato, sia perché i professori si rendono disponibili agli studenti con disabilità, utilizzando tutti i mezzi a loro disposizione (telefono, e-mail).

Per quanto riguarda l'accesso alle informazioni non ho avuto nessun tipo di problema, i professori sono sempre molto disponibili, rispondono sia al telefono che alle e-mail e sono chiari nelle delucidazioni, inoltre io mi tengo aggiornata attraverso internet.

¹⁸ È stata intervistata l'assistente sociale Rosalia Faraone dell'Ufficio Disabili di Ateneo.

¹⁹ Fonte: <http://www.tutoratodisabili.unime.it>.

²⁰ Ibidem.

²¹ Qui si fa riferimento al bando di "Collaborazione part-time per Interventi di assistenza a studenti disabili" rivolto agli studenti part-time, che partecipano all'avviso di selezione del bando per svolgere l'attività di *peer tutoring*, per un massimo di 150 ore. Tale servizio offerto dagli studenti ai loro colleghi universitari con disabilità rientra all'interno dei servizi di "tutorato specializzato" predisposto dall'Università di Messina per garantire agli studenti con disabilità pari opportunità di studio e di trattamento. I tutor senior invece sono nominati secondo le procedure previste dai regolamenti di Ateneo per l'orientamento e il tutorato, vengono affiancati dal Docente referente di ogni singola Facoltà e offrono il loro servizio alla generalità degli studenti.

Università degli Studi di Messina	
Sito	http://www.tutoratodisabili.unime.it/
Servizi per i giovani con disabilità e orari	Ufficio Disabili e Ausilioteca Responsabile la Psicologa Dott.ssa Mariagrazia Scopazzo Assistente Sociale Rosalia Faraone Palazzo Mariani Via Consolato del Mare, 41 Tel: 090/6768311 Fax: 090/6768399 Email: ufficio.disabili@unime.it
Delegato del Rettore per le Disabilità	Prof. Gaetano Tortorella
Altri referenti	Docenti Referenti di Facoltà - Facoltà di Farmacia: Dott.ssa Andreana Marino, Tel: 090/6766441 - 349/5567680, Email: marino@pharma.unime.it - Facoltà di Giurisprudenza: Prof.ssa Lidia Russo Ruggeri, Tel: 090/6764441 - 090/357410, Email: carmela.russo@unime.it - Facoltà di Ingegneria: Prof. Mario Manganaro, Tel: 090/3977203, Email: manganar@ingegneria.unime.it - Facoltà di Lettere: Prof.ssa Marianna Gensabella, Tel. 090/3503386 - 090/46758 (ab.) - 347/7018362, Email: marianna.gensabella@unime.it - Facoltà di Medicina Veterinaria: Prof. Santo Cristarella, Tel: 090/3503687, Email: santo.cristarella@unime.it - Facoltà di Scienze della Formazione: Prof.ssa Anna Murdaca, Tel: 090/361350 - 090/714458 - 333/4134541, Email: amurdaca@unime.it - Prof. Armando Curatola, Tel: 090/361350 - Facoltà di Scienze MM.FF.NN.: Prof.ssa Concetta Calabrò, Tel: 090/6765560 - 340/5533647, Email: concetta.calabro@unime.it - Facoltà di Scienze Politiche: Prof.ssa Antonietta Cammarota, Tel: 090/6766305 - 090/711402, Email: acammarota@unime.it - Facoltà di Scienze Statistiche: Prof. Carmelo Crisafulli, Tel: 090/6767125, ccrisafulli@unime.it

4.3. Il CUD dell'Università di Palermo

Il Centro Universitario per le Disabilità (CUD) dell'Università degli Studi di Palermo è la struttura dell'Ateneo per il coordinamento, il monitoraggio e il supporto delle iniziative per l'integrazione degli studenti con disabilità. Il CUD fornisce a chi ne faccia richiesta: attrezzature tecniche, sussidi didattici specifici, servizi di tutorato, assistenza alla persona, trasporto e accompagnamento.

Le molteplici attività del Centro sono coordinate da una Commissione di Ateneo, presieduta dal delegato del Rettore per le disabilità.

Attualmente il sito web del CUD è in fase di aggiornamento e pertanto non è possibile attraverso internet ottenere le informazioni aggiornate in merito alle attività svolte, agli orari e ai referenti dei servizi.

Esiste, infine, all'interno del Centro di Orientamento e Tutorato dell'Università (COT) un servizio di counseling psicologico, rivolto a tutti gli studenti (con disabilità e non), che ha l'obiettivo di attivare un processo di aiuto e sostegno per chi presenta specifiche difficoltà²².

Nonostante l'esistenza del Centro Universitario per le Disabilità, i giovani intervistati sembrano tuttavia far riferimento soprattutto alla famiglia e alla disponibilità dei singoli professori.

²² <http://www.orientamento.unipa.it/servizicotcounsel.html>.

A ciò si deve aggiungere la difficoltà, per gli studenti con disabilità appena immatricolati, di accedere alle informazioni necessarie attraverso il sito web o attraverso i contatti telefonici ivi indicati, ai quali non risponde nessuno.

Università degli Studi di Palermo	
Sito	http://www.orientamento.unipa.it/cud.html
Servizi per i giovani con disabilità e orari	Centro Universitario per le Disabilità (CUD) Via G. Argento, 32 - Palermo Tel: 091/6459018 - 21 - 22 Fax: 091/6459016 Email: cud@unipa.it

5. L'Ufficio Disabilità dell'Università di Cagliari

L'Università degli Studi di Cagliari, a partire dall'anno accademico 2001/2002, ha attivato il C.A.S. - Centro Accoglienza Studenti e l'Ufficio Disabilità²³, con il compito di erogare servizi di consulenza, intermediazione e integrazione per gli studenti con disabilità, al fine di agevolarli nel loro percorso di studi. È possibile ottenere le informazioni necessarie in merito ai servizi disponibili anche attraverso un sito web, costantemente aggiornato²⁴.

I servizi vengono attivati su richiesta, e in modo personalizzato, come nel caso del servizio di tutoraggio, attraverso il quale gli studenti con disabilità possono richiedere l'affiancamento di un tutor professionista con una pregressa esperienza professionale, maturata in ambito scolastico, sociale e clinico rispetto al tema della disabilità.

Grazie al lavoro svolto dall'Ufficio Disabilità, è stato possibile realizzare negli anni una serie di progetti destinati a temi specifici, come quello per l'abbattimento delle barriere architettoniche, quello sulla dislessia, il progetto "Vietato non toccare" e il progetto "Help on line", che ha reso possibile il servizio di ricezione di informazioni via e-mail entro 24 ore dalla richiesta. Sono stati inoltre attuati anche programmi di mobilità internazionale e interventi di creazione di postazioni multimediali.

Per l'anno accademico in corso è stata infine bandita una selezione per la formazione di un elenco di studenti che svolgano l'attività di "Prendi appunti - Aiuto allo Studio", che consiste nel supporto individuale, da parte di studenti dell'Ateneo di Cagliari, a favore dei propri colleghi di studio con disabilità, allo scopo di eliminare o ridurre gli ostacoli che questi ultimi possono incontrare, sia nel rilevare gli appunti delle lezioni che frequentano, sia nella preparazione degli esami.

Il servizio di "prendi appunti", le informazioni fornite dall'Ufficio Disabilità e il tutorato risultano essere i servizi più apprezzati dagli studenti con disabilità intervistati. A cui si aggiungono anche le riduzioni delle tasse universitarie e, soprattutto, i servizi offerti dall'ERSU, quali la casa dello studente, la mensa e le borse di studio.

C'è un ufficio disabili presente, e più volte sono stata contattata per sapere se avessi bisogno di qualcosa o comunque per ricordarmi le scadenze.

I tutor mettono in campo parecchie conoscenze che riescono a rendere la vita del disabile molto più facile di com'era prima di conoscere questo sportello. Quindi sì, mi hanno aiutato parecchio. Per citare un esempio, nel servizio di "prendi appunti" c'è una persona che prende appunti per uno studente non vedente, oppure vengono erogati finanziamenti per computer dotati di sistemi particolari.

²³ Nell'ufficio operano il delegato del Rettore, il responsabile amministrativo e due tutor.

²⁴ <http://people.unica.it/disabilita>.

Io ho beneficiato della casa dello studente e l'ERSU adotta anche un servizio di trasporto con pulmini dotati di montacarichi per le carrozzine che accompagnano i disabili a mensa o nelle strutture ospedaliere.

C'è anche il servizio di trasporto che permette agli studenti che non vivono nella casa dello studente di raggiungere la facoltà, per le lezioni e per gli esami.

Università degli Studi di Cagliari	
Sito	http://people.unica.it/disabilita/
Servizi per i giovani con disabilità e orari	<p>Ufficio Disabilità Polo umanistico Via Is Mirrionis, 1 - Località Sa Duchessa - Stanza n. 7 bis - Corpo Centrale Tel: 070/6757810 Email: ufficio.cas@amm.unica.it Orari: lunedì e mercoledì 11.30-13.30 e 15.30-18.30 - martedì e giovedì 10.00-13.00 - venerdì 12.00-14.00</p> <p>CAS - Centro Accoglienza Studenti http://people.unica.it/disabilita</p> <p>Ufficio Disabilità Via San Giorgio, 12 Tel: 070/6756 221 - 221 tutor.cas@amm.unica.it</p>
Delegato del Rettore per le Disabilità	Prof. Carmelo Masala Email: leg17scf@unica.it
Altri referenti	- Tutor: Dott.ssa Claudia Muscu - Psicologa: Dott.ssa Silvia Ippolito

6. Il progetto “Integrazione...non diversa Università” della Basilicata

Nell'Università degli Studi della Basilicata, il Rettore ha istituito all'interno della sua segreteria uno staff dedicato al progetto “Integrazione...non diversa Università”²⁵. Si è provveduto anche a costituire un Comitato per l'integrazione degli studenti diversamente abili, composto dai membri dello staff di cui sopra, cui si aggiungono i referenti di facoltà e un rappresentante degli studenti con disabilità.

Attualmente i servizi erogati sono i seguenti:

- *tutorato*, che include anche la possibilità per gli studenti con disabilità di richiedere come tutor uno studente alla pari;
- *contributi*, per il rimborso delle spese di trasporto in favore degli studenti con disabilità fuori sede, iscritti ai corsi di studi attivati presso l'Ateneo;
- *supporto tecnico permanente*, con attrezzature situate in opportuni spazi dell'Ateneo dedicate alle diverse esigenze, quali per esempio una lavagna interattiva, una tastiera del pc con tasti grandi, i video ingranditori, ecc.;
- *sportello di ascolto*, per l'accoglienza e l'assistenza degli studenti con disabilità;
- *docente referente all'interno di ogni facoltà*, in grado di promuovere e facilitare le modalità di erogazione della didattica e lo svolgimento degli esami.

²⁵ Lo staff, oltre che dal coordinatore, è composto dal delegato del Rettore per le persone con disabilità, dal coordinatore della gestione tecnica del servizio, dalla responsabile delle attività di front-office e dal responsabile delle attrezzature e del supporto tecnico.

Ciò di cui di fatto gli intervistati con disabilità hanno usufruito è la riduzione del pagamento delle tasse universitarie e la possibilità di contare sulla disponibilità dei professori.

Di norma l'Università dovrebbe fornire un interprete, ma a Potenza non esiste, anche se ci siamo lavorando. Di solito è il ragazzo sordo che lo porta, anche se esistono associazioni come l'ANIMU (un'associazione storica degli Interpreti di Lingua dei Segni) che, quando c'è una richiesta all'interno dell'Università, mandano una persona. Adesso siamo proprio in fase di costruzione del progetto, grazie a un protocollo d'intesa con l'ENS. Si verrebbero a creare dei corsi all'interno dell'Università per formare interpreti.

Università degli Studi della Basilicata	
Sito	http://www2.unibas.it/diversamenteabili/
Servizi per i giovani con disabilità e orari	<p>Comitato per l'integrazione degli studenti diversamente abili c/o l'Ufficio di Segreteria del Rettore Via Nazario Sauro, 85 - Potenza (Palazzina del Rettorato, 2° piano) Orari: dal lunedì al venerdì ore 9-11 e martedì 15-17 Tel: 0971/202473 - 0971/202477 Fax: 0971/202102 Email: diversabili@unibas.it, segreteriastudenti@unibas.it</p>
Delegato del Rettore per le Disabilità	<p>Prof. Donatella Occorsio Email: donatella.occorsio@unibas.it</p>
Altri referenti	<p>Filomena La Penna Email: filomena.lapenna@unibas.it</p>

PARTE II

La consulenza alla pari come buona prassi

1. Perché la consulenza alla pari

La pratica della consulenza alla pari nasce negli anni sessanta a Berkeley, da un gruppo di universitari con disabilità, pionieri del movimento *Independent Living*, che decidono di incontrarsi regolarmente per discutere dei problemi che si trovano ad affrontare quotidianamente. Si creano così dei gruppi di auto-aiuto. Secondo i principi dell'*Independent Living* le persone con disabilità sono le sole vere esperte sulle questioni legate alla disabilità e, alla pari di tutti i cittadini, hanno il diritto di scelta sulle questioni che riguardano la propria vita. La nascita di tali gruppi è strettamente legata anche alla storia del movimento per i diritti civili degli afro-americani, delle donne e degli omosessuali, con i quali condividono la lotta per il riconoscimento dei diritti civili contro le discriminazioni basate sul colore della pelle, sul sesso, sui deficit fisici e mentali. A partire da tale impegno politico viene promulgata negli Stati Uniti la legge antidiscriminazione. In seguito i principi del movimento per la vita indipendente si diffondono anche in Europa, a partire dalla Germania, dove, grazie alle iniziative legate a DPI (Disabled Peoples' International)²⁶, ENIL (European Network Independent Living) e Movimento per la vita indipendente inizia a diffondersi una significativa rete di servizi di *peer counseling*.

In Italia, presso l'Università della Calabria la consulenza alla pari viene introdotta a partire dal 2000, grazie alla collaborazione tra il servizio disabilità dell'Ateneo e DPI Italia²⁷.

Inizialmente l'approccio italiano di consulenza alla pari prende in prestito le tecniche di gestione dei gruppi di auto-aiuto elaborate e diffuse dallo psichiatra americano Jerome Liss. A tali tecniche si aggiungono anche quelle di consapevolezza del corpo introdotte dal *peer counselor* olandese Peter Van Kan (in particolare relative a respirazione, rilassamento e pensiero positivo) e quelle di comunicazione non verbale e utilizzo dei linguaggi espressivi collegate alla teoria della globalità dei linguaggi di Stefania Guerra Lisi.

Per comprendere perché la consulenza alla pari può essere considerata una pratica innovativa, è utile sottolineare le caratteristiche peculiari dell'approccio. Essa infatti si differenzia da una qualsiasi altra forma di consulenza, in cui il consulente aiuta il consultante a capire i propri problemi per individuare una soluzione, perché in questo caso esiste un elemento che accomuna il consulente al consultante, ossia l'essere pari. Questo elemento di parità, nel nostro caso, non riguarda l'età o l'appartenenza a una stessa cultura, ma riguarda la disabilità. In questo tipo di consulenza infatti sia il consulente sia il consultante sono persone con disabilità e l'unica cosa che li differenzia è il fatto che chi offre consulenza è una persona che, rispetto al proprio processo di crescita, si trova su un gradino superiore rispetto al consultante, e quindi proprio per questo motivo ha maggiori strumenti, di autoconsapevolezza, ma anche di conoscenza dei propri diritti, dei propri limiti e delle proprie potenzialità, che gli permettono di vivere con pienezza la propria vita. Forte di questa esperienza acquisita e maturata, il consulente si trova dunque nella possibilità di "attivare" nel consultante la sua capacità di riflessione, in modo da rafforzarlo nel processo di costruzione della propria identità.

Il consulente ha la funzione di incoraggiare il consultante nell'utilizzo delle proprie risorse, siano esse risorse interiori (quindi emotive, razionali, ecc.) oppure risorse esterne, come per esempio gli ausili, le tecnologie, la conoscenza di servizi o normative, in modo da permettergli di esprimere la propria autodeterminazione e riuscire a vivere una vita indipendente.

In questo senso quindi la pratica della consulenza alla pari diventa una misura che rende possibile un processo di *empowerment* del cittadino con disabilità. Il primo gradino di tale

²⁶ DPI è una rete di organizzazioni nazionali di persone con disabilità, nata nel 1981 con l'obiettivo di promuovere i diritti umani per le persone con disabilità.

²⁷ DPI Italia è una delle 135 associazioni che fanno parte di *Disabled Peoples' International*.

processo ha inizio con l'attività svolta dal consulente di informazione sui diritti, sulle norme esistenti, sugli ausili disponibili e sull'opportunità di servizi e risorse. Solo in un secondo momento, successivo all'informazione e all'orientamento, è possibile che la persona con disabilità si attivi per esigere il riconoscimento dei propri diritti e il rispetto degli stessi.

Tra le Università esaminate, soltanto due hanno attivato tale servizio, ossia l'Università della Calabria (Unical) e l'Università Sant'Orsola di Benincasa. Nonostante la prima sia un'Università pubblica e la seconda privata, entrambe hanno tuttavia potuto contare sull'attività svolta da DPI Italia, un'associazione nata con l'obiettivo di sostenere le organizzazioni di persone con disabilità, nella convinzione che sia possibile promuovere i diritti umani delle persone con disabilità, favorirne l'eguaglianza delle opportunità, l'inclusione sociale ed economica e il pieno sviluppo delle capacità, attraverso la loro piena e diretta partecipazione. Infatti, secondo DPI, la scelta di separare le persone con disabilità dalla società e dai servizi ordinari, oltre a essere discriminante, produce una forte limitazione della capacità di autodeterminarsi. Ed è per questo motivo che diventa necessario coinvolgere pienamente le persone con disabilità, a tutti i livelli e in tutte le iniziative. Inoltre, se da un lato per garantire la piena partecipazione sociale delle persone con disabilità è indispensabile un maggiore intervento e una maggiore attenzione da parte delle istituzioni, tuttavia è altresì fondamentale che siano le stesse persone con disabilità a diventare parte attiva nella società, partecipando direttamente ai processi che le riguardano.

2. L'esperienza della consulenza alla pari all'Unical

A partire dal 2000 l'Università della Calabria, in collaborazione con DPI Italia, inizia a offrire il servizio di consulenza alla pari agli studenti con disabilità iscritti.

L'obiettivo è duplice: in primo luogo quello di facilitare e sostenere l'esercizio del diritto allo studio degli studenti con disabilità (così come stabilito tra l'altro anche dalla Legge 17/1999); in secondo luogo quello di accrescere in loro la consapevolezza di sé, fornendo loro gli strumenti idonei a condurre una vita autonoma, indipendente e interdipendente.

Rispetto alla metodologia utilizzata, la consulenza alla pari si configura come un metodo strutturato di intervento psico-sociale (counseling), che ha le sue radici teoriche nella psicologia umanistica²⁸ e prevede l'applicazione di tecniche di ascolto attivo. Si tratta di una metodologia basata sulla relazione di aiuto tra due o più persone con disabilità, che consente, a chi voglia intraprendere o rafforzare un percorso di emancipazione, di affrontare paure e limiti personali, nonché problemi oggettivi, individuando le soluzioni e gli atteggiamenti più adatti per realizzare i personali progetti di vita. Quello che caratterizza questa relazione di aiuto è la possibilità di rispecchiarsi nella persona che offre consulenza, in quanto anch'essa ha affrontato e vive i limiti e le barriere connesse alla disabilità. In questo modo il consultante può più facilmente cogliere e individuare le proprie possibilità e risorse, così da avviare un proprio percorso di acquisizione di una maggiore auto-consapevolezza, al fine di riuscire a vivere una vita indipendente, autonoma e autodeterminata.

Il lavoro di consulenza alla pari non è esclusivamente soggettivo e centrato sulla persona, ma si collega anche alla dimensione sociale per l'attuazione dei diritti civili e umani. Esso quindi si riallaccia alla più ampia attività di informazione e consulenza specifica che le associazioni di persone con disabilità svolgono (*peer support*) per rendere agibili i diritti individuali delle persone. Il consulente alla pari infatti ha il compito di orientare nell'uso di leggi regionali e nazionali relative al settore della disabilità, sui servizi e le risorse esistenti sul territorio in cui vive, oltre che sugli specifici bisogni e necessità dei cittadini con disabilità.

Dopo una prima sperimentazione, l'Università della Calabria decide di dare continuità alla consulenza alla pari e con il progetto *"Per una maggiore inclusione sociale degli studenti con*

²⁸ Si fa riferimento a Carl Rogers e Robert Carkhuff.

disabilità” punta a migliorare l’offerta. Durante il biennio accademico 2002/2003 e 2003/2004 il servizio viene esteso anche al personale docente e non docente (assistenti personali, funzionari, addetti agli uffici, tutor didattici, ecc.). L’idea è che: *non è sufficiente rafforzare e rendere consapevoli le persone con disabilità delle proprie capacità e potenzialità, è necessario anche che i contesti e le comunità in cui vivono e la società nel suo insieme le riconoscano come persone e come cittadini con diritti e doveri.*

Di conseguenza si decide di puntare alla diffusione di una nuova visione e una nuova cultura della disabilità e delle persone con disabilità. Anche in questo caso, fondamentale è il contributo di DPI Italia, che propone un’azione di formazione destinata agli operatori dell’Università che prestano il loro servizio a favore di studenti con disabilità, con l’obiettivo di *trasmettere quegli elementi formativi e informativi di base necessari per sensibilizzare le persone nei confronti di una nuova cultura della disabilità, basata sul rispetto della diversità, la non discriminazione e la valorizzazione delle risorse individuali.* In questo modo non ci si limita a offrire un servizio ai giovani universitari con disabilità, ma si punta in generale a modificare l’approccio culturale nei confronti della disabilità, realizzando così una maggiore diffusione della cultura delle differenze.

Il nuovo progetto si articola in due azioni: una di formazione di docenti e operatori dei servizi universitari cui si rivolgono gli studenti con disabilità, e una di consulenza alla pari.

La formazione²⁹ rivolta ai docenti e a tutti gli operatori dell’UNICAL viene distinta in 3 moduli: il primo modulo (di 20 ore) viene dedicato al livello personale (*l’essere*), il secondo (di altre 20 ore) al livello operativo (*il saper fare*) e infine il terzo modulo (di 15 ore) al livello cognitivo (*il sapere*) per un totale di 55 ore di formazione, suddivise in incontri di 5 ore al mese.

Il livello “personale” della formazione, centrato sull’essere, viene realizzato dal trainer per aiutare l’operatore ad affinare la sua capacità di ascolto rispetto a sé, ma anche rispetto all’altro con cui entra in relazione.

Il livello “operativo” del saper fare viene realizzato attraverso l’allestimento di laboratori, dove vengono simulate le comunicazioni di sportello, si discutono i casi problematici, si esplicitano le modalità con cui realizzare il censimento dei bisogni e si analizzano e commentano le diverse situazioni in cui l’operatore può trovarsi di fronte a particolari richieste su servizi, ausili, ecc. L’obiettivo del laboratorio è quello di creare un “ambiente protetto e rispettoso” in cui sia possibile esercitarsi sugli atteggiamenti di empatia e congruenza.

Il livello “cognitivo” infine, centrato sul sapere, viene realizzato attraverso una serie di lezioni relative a temi specifici, tra cui:

1. la visione corretta dello studente con disabilità, secondo un approccio che punti alla valorizzazione della diversità, al rispetto dei diritti umani, alla non-discriminazione e alle pari opportunità; i corretti comportamenti degli operatori che prestano un servizio;
2. come identificare i bisogni e le necessità degli studenti con disabilità, essendo rispettosi dei tempi e dei modi di comunicare, conoscendo i linguaggi non verbali, ed essendo attenti al rafforzamento delle abilità e delle potenzialità dello studente;
3. le informazioni sulla legislazione esistente sulla disabilità (competenze istituzionali, barriere architettoniche, trasporti, scuola, lavoro, servizi alla persona, provvidenze economiche, provvidenze sanitarie e sociali, etc.);
4. gli ausili didattici (come scegliere quelli adatti, quali sono i centri specializzati, in che modo personalizzare gli ausili);
5. la progettazione dei servizi per gli studenti con disabilità attraverso l’utilizzo delle risorse locali e territoriali;

²⁹ La formazione è stata svolta da Giampiero Griffo in qualità di *trainer*, dalla psicologa Emilia Napolitano e da Nunzia Coppedè in qualità di *peer supporter*.

6. le azioni di tutoring personalizzate (piani individuali, progettazione partecipata). Per quanto riguarda invece la consulenza alla pari (sia individuale sia di gruppo), complessivamente nei due anni accademici (2002/2003 e 2003/2004) le ore di consulenza offerte sono state 252, suddivise in 14 ore al mese per nove mesi, con un costo complessivo di € 30.366,00.

Si tratta, senza dubbio, di un importante investimento economico in formazione e servizi, che ha permesso all'Università della Calabria di trasformare la pratica della consulenza alla pari in un servizio continuativo a disposizione dei propri studenti con disabilità.

Successivamente, infatti, è stato possibile, a fronte di un costo non superiore agli € 8.000, attivare il servizio di consulenza alla pari anche per l'a.a. 2005/2006, pur con un numero di ore mensili più basso (si passa dalle 14 alle 7 ore al mese). Un ulteriore elemento di novità è stato poi l'introduzione di un coordinamento³⁰, così da individuare le modalità d'intervento in linea con gli obiettivi previsti.

³⁰ Il coordinamento è stato realizzato da Emilia Napoletano, psicologa ed ex presidente di DPI Italia Onlus.

2.1. Scheda progetto: la consulenza alla pari all'Unical

Titolo del Progetto

Consulenza alla pari

Ente proponente e gestore

- Università della Calabria
- DPI Italia

Descrizione

Il progetto si propone, attraverso gli strumenti della consulenza alla pari e della formazione, di favorire una maggiore inclusione sociale degli studenti con disabilità e di diffondere, presso gli operatori e i docenti con i quali essi si trovano a interagire, una nuova visione della disabilità e una cultura diffusa della diversità, nell'ottica di garantire il rispetto dei diritti umani e il pieno godimento del diritto allo studio delle persone con disabilità.

A chi si rivolge

- Studenti con disabilità
- Personale dell'Università docente e non docente (assistenti personali, funzionari, addetti agli uffici, tutor didattici, ecc.)

Obiettivi del progetto

1. Obiettivi generali

- Favorire una maggiore inclusione degli studenti con disabilità
- Diffondere una nuova visione e una nuova cultura della diversità

2. Obiettivi specifici

- Realizzare attività di consulenza alla pari per:
 - promuovere percorsi di vita auto-determinata degli studenti con disabilità nell'ottica di una crescita globale della persona e in attuazione dei diritti umani e civili
 - facilitare e sostenere l'esercizio del diritto allo studio degli studenti con disabilità
- Realizzare attività formative per:
 - incoraggiare la dimensione umana della relazione tra operatore del servizio universitario e studente con disabilità
 - offrire informazioni e documentazione relativa alla disabilità sugli strumenti legislativi, tecnici, tecnologici, amministrativi
 - fornire strumenti che consentano una giusta lettura dei bisogni degli studenti con disabilità e l'attuazione di piani di intervento individualizzati
 - favorire programmi di azione dell'Università per l'attuazione del diritto allo studio, attraverso azioni di sostegno e tutoring
 - promuovere azioni di formazione per la diffusione di una nuova cultura della disabilità basata sul rispetto della diversità, la non discriminazione e la valorizzazione delle risorse individuali

Attività previste

- Consulenza alla pari rivolta a studenti con disabilità
- Formazione per i docenti e gli operatori dei servizi universitari cui si rivolgono gli studenti disabili

Azioni del progetto

1. L'attività di consulenza alla pari si svolge sia attraverso incontri individuali sia attraverso incontri di gruppo. I gruppi sono costituiti dagli studenti con disabilità che hanno già iniziato il percorso negli anni precedenti e da coloro (matricole e altre persone con disabilità) che non hanno ancora partecipato alle azioni.

2. L'attività di formazione consiste nel trasmettere quegli elementi formativi e informativi di base necessari per sensibilizzare le persone nei confronti di una nuova cultura della disabilità, basata sul rispetto della diversità, la non discriminazione e la valorizzazione delle risorse individuali.

Il corso di formazione si articola su 3 livelli:

- livello "personale", centrato sull'essere
- livello "cognitivo", centrato sul sapere
- livello "operativo", centrato sul saper fare

Come si può mettere in atto

Il progetto può essere realizzato attraverso l'attivazione, presso l'Ateneo, di un servizio di consulenza alla pari rivolto agli studenti con disabilità e attraverso la realizzazione di appositi corsi di formazione rivolti agli operatori e ai docenti universitari.

In particolare, si suggeriscono le seguenti fasi:

- Realizzazione di un seminario introduttivo con il quale coinvolgere tutti gli studenti con disabilità che frequentano l'Ateneo, anche le matricole, in modo da far conoscere il metodo della consulenza alla pari, invitando a partecipare anche tutte le persone che a diversi livelli svolgono attività di affiancamento degli studenti con disabilità: tutor specializzati, assistenti personali, volontari e operatori che lavorano nell'ambito dei servizi diretti agli studenti universitari e quindi anche a quelli con disabilità
- Individuazione dei tempi e dei luoghi in cui realizzare la consulenza alla pari
- Definizione di un coordinamento scientifico per dare rigore metodologico alle azioni previste nel progetto e definire una modalità d'intervento che sia in linea con gli obiettivi previsti

Perché si può considerare innovativo

La collaborazione intrapresa nel 2000 tra DPI Italia e l'Università della Calabria ha permesso di applicare il metodo della consulenza alla pari a un gruppo significativo di studenti con disabilità iscritti all'Ateneo. Tale collaborazione è stata molto proficua e ha assunto una valenza significativa sia per gli studenti che vi hanno preso parte, sia per l'istituzione universitaria nel suo complesso, sia per i membri di DPI Italia e per il movimento italiano delle persone con disabilità.

Quali sono i benefici per i singoli utenti

La consulenza alla pari è una metodologia basata sulla relazione di aiuto tra due o più persone con disabilità che consente, a chi voglia intraprendere o rafforzare un percorso di emancipazione dallo svantaggio, di affrontare paure e limiti personali, nonché problemi oggettivi, individuando le soluzioni e gli atteggiamenti più consoni al fine di realizzare i personali progetti di vita.

Sono previste attività di empowerment sulle persone/partecipanti

La pratica della consulenza alla pari rappresenta uno strumento strategico per favorire il processo di empowerment delle persone con disabilità che intendono riappropriarsi del proprio "destino". Ciò che la caratterizza è il fatto di essere una relazione di aiuto che si realizza tra persone che sono "pari", ossia che si trovano nella stessa situazione, nel nostro caso persone che hanno in comune la disabilità. Il fatto che ci sia uguaglianza nella relazione di aiuto permette al consultante di rispecchiarsi nel consulente in cui vede proiettate le proprie possibilità e risorse (l'acquisizione immediata è: "se è stato possibile per lui, allora lo sarà anche per me"). Questo favorisce il processo che conduce all'acquisizione della consapevolezza di sé e quindi all'uso di quegli strumenti interni (capacità psichiche, emotive, immaginative, razionali) ed esterni (aiuti umani, leggi, ausili, tecnologie, ecc.) che gli consentono di vivere una vita indipendente, autonoma e di praticare la propria autodeterminazione.

Partecipazione delle persone con disabilità

La consulenza alla pari, meglio conosciuta in Europa e nel mondo come *peer counseling* è, come ogni forma di consulenza, un rapporto interpersonale, nell'ambito del quale una persona (il consulente) cerca di aiutare un'altra (il consultante) a capire i suoi problemi e a individuare una soluzione adeguata.

Perché questo progetto favorisce l'inclusione sociale

L'esistenza di meccanismi sociali di discriminazione ed esclusione delle persone con disabilità, che spesso subiscono trattamenti diversificati in molti ambiti dell'esistenza, come quelli dell'educazione e del lavoro, hanno prodotto e producono l'impoverimento delle risorse personali e l'emergere di carenze abilitative in tutti i campi della vita sociale e di relazione. In questo scenario, la consulenza alla pari è uno strumento attraverso il quale le persone con disabilità recuperano la propria essenza di essere umani, liberandosi da quelle paure che per troppo tempo hanno condizionato il loro vissuto e quello di coloro che le affiancavano. Paure che hanno generato processi di esclusione nelle varie sfere della vita (dal trasporto, ai luoghi di svago, ai servizi pubblici, alle comunicazioni, ecc.), alimentati da politiche e azioni sociali spesso negligenti nell'offrire pari opportunità, che invece consentirebbero alle persone con disabilità di vivere secondo i propri desideri e di condurre una vita auto-determinata, indipendente e interdipendente.

A chi rivolgersi per saperne di più

<http://win.dpitalia.org>

Direttore: Rita Barbuto

dpitalia@dpitalia.org

PARTE III

Il percorso universitario dei giovani con disabilità

1. Le interviste ai giovani universitari con disabilità

La somministrazione di questionari semi-strutturati e la realizzazione di interviste in profondità a giovani con disabilità, iscritti all'Università, laureandi, laureati o ritirati dagli studi, ha permesso di raccogliere moltissime informazioni sul rapporto tra gli studenti con disabilità e il mondo universitario, rendendo possibile non solo un confronto tra l'offerta di servizi da parte delle Università frequentate e la domanda di servizi posta dagli universitari con disabilità, ma anche un approfondimento sul percorso di studio di un gruppo di giovani con disabilità³¹. In questo modo è stato possibile individuare i principali ostacoli ancora esistenti, ma anche gli elementi di facilitazione adottati e le misure di empowerment poste in essere.

Nei paragrafi seguenti verranno descritte in primo luogo le caratteristiche degli intervistati: genere, età, regione di residenza, tipo di disabilità, motivazioni personali alla scelta del percorso universitario.

Quindi concentreremo la nostra attenzione sia sugli ostacoli incontrati (di tipo culturale e strutturale, di accesso alle informazioni, agli ausili e in generale ai servizi per il diritto allo studio) sia sugli elementi di facilitazione di cui gli studenti hanno potuto beneficiare.

Infine, sempre sulla base delle informazioni provenienti dai questionari e dalle interviste, esamineremo che tipo di supporto i giovani universitari con disabilità abbiano ricevuto, durante il loro percorso di studio, da parte dei servizi pubblici (di orientamento scolastico, di trasporto e mobilità, di assistenza sociale e personale) nonché da parte di familiari, amici e associazioni del territorio.

1.1. Le caratteristiche degli intervistati

Il campione di giovani universitari con disabilità residenti nelle sei Regioni oggetto di analisi, che sono attualmente iscritti o sono stati iscritti all'Università, è composto per oltre la metà da giovani calabresi (31%) e campani (26%), seguono i sardi (19%), i siciliani e i lucani (in entrambi i casi al 9%), e infine i pugliesi (7%).

Il gruppo è composto da persone con un'età compresa tra i 20 e i 35 anni. I più giovani sono i calabresi e i meno giovani i campani.

Il 52% del totale è rappresentato da donne.

Per quanto riguarda la tipologia di disabilità, oltre il 60% degli intervistati presenta una disabilità di tipo motorio. Segue la disabilità sensoriale nel 28% dei casi.

La maggior parte dei genitori dei giovani intervistati possiede il diploma, ma i padri presentano livelli di istruzione superiori rispetto a quello delle madri. Infatti la percentuale di diplomati o laureati è del 62% tra i padri rispetto al 54% delle madri, mentre la percentuale di genitori con la licenza elementare o media è del 45% tra le madri e del 37% tra i padri.

Dalle interviste emerge che i giovani con disabilità hanno deciso di iscriversi all'Università principalmente per interesse nei confronti di una determinata materia. Come si può osservare nella tabella sottostante, la maggior parte degli studenti intervistati ha scelto la Facoltà di Lettere e Filosofia (29%), a seguire Giurisprudenza (17%) e poi Scienze della Formazione e Psicologia (16%).

Alcune volte la decisione è stata condizionata dall'impossibilità di accedere alla facoltà desiderata a causa del numero chiuso.

³¹ Complessivamente i giovani con disabilità intervistati sono stati 58.

Tab. 1 - Facoltà scelte dagli studenti con disabilità intervistati

Lettere e Filosofia	29%
Giurisprudenza	17%
Scienze della Formazione e Psicologia	16%
Economia	10%
Scienze Politiche e Sociali	10%
Ingegneria	5%
Farmacia	3%
Agraria	2%
Interpretariato e Comunicazione	2%
Scienze Biologiche	2%
Scienze Matematiche e Fisiche	2%

Pochi gli intervistati che hanno scelto il proprio percorso di studi in funzione della possibilità di trovare un lavoro.

Mi sono iscritto a ingegneria biomedica perché, essendoci pochi laureati, ho più possibilità di trovare lavoro.

Mi piaceva molto la letteratura. Poi ho pensato che non avrei trovato lavoro.

Dopo due precedenti esperienze universitarie fallimentari, ho meditato su una scelta pratica: l'obiettivo è stato quello di conseguire una laurea che mi consentisse di avere più sbocchi lavorativi possibili.

In alcuni casi, invece, i giovani con disabilità hanno dovuto modificare la propria scelta iniziale sul corso di studi da intraprendere, o sull'opportunità di spostarsi in un'altra città per frequentare l'Università, sulla base di considerazioni legate alla disabilità.

La scelta del percorso universitario è avvenuta tenendo proprio in considerazione la mia disabilità. Ho un fratello più grande che ha la mia stessa disabilità visiva e la mia scelta è avvenuta tenendo conto di questo [...] considerando quella che può essere la degenerazione della mia malattia.

Con Giurisprudenza potevo fare qualcosa di utile [...] ho sempre cercato di pensare e costruire un mondo migliore. E poi, cosa non trascurabile, c'è la facoltà nella mia città, quindi non ho dovuto affrontare tutta una serie di difficoltà: la mobilità, spostare la famiglia, spostarti tu.

Soltanto pochissimi hanno scelto di iscriversi presso un'Università fuori dalla propria Regione o all'estero, e in questi casi la scelta è stata presa principalmente per evitare le difficoltà legate alle barriere strutturali o a causa della mancanza nel proprio territorio di un corso di studi ritenuto adeguato alle proprie aspettative.

1.2. Diritto allo studio a ostacoli?

Uno dei principali problemi riscontrati nelle Università frequentate, che gli studenti intervistati hanno dovuto superare per poter godere del diritto allo studio, riguarda la presenza di **barriere architettoniche**.

Sono state rilevate numerose difficoltà nell'accesso fisico alle strutture universitarie da parte dei giovani con disabilità motoria e sensoriale. Il 64% degli intervistati ha riportato esempi di ostacoli strutturali e architettonici nell'accesso alle aule, a causa di gradini, assenza di ascensori funzionanti o accessibili in carrozzina, mancanza di controllo su montascale e altri mezzi in grado di rendere accessibili le strutture universitarie e che possiamo definire come "accomodamenti ragionevoli". Ma è stata anche segnalata l'assenza di percorsi o mappe tattili plantari.

La sede della mia Università aveva - e ha tuttora - dei problemi perché ci sono molte scale e non c'è l'ascensore per salire. [...] Un po' di scale le ho fatte io quando avevo le energie e un po' per anni mi hanno aiutato i colleghi portando la sedia a rotelle a spalla in quattro: due da un lato e due dall'altro. [...] l'ascensore c'è, ma siccome manca il collaudo non si può usare. [...] è stato costruito nel 2006, magari sarà stato finito nel 2007. Siamo nel 2011 e qualunque collaudo in 4 anni si sarebbe potuto portare a termine. [...] C'è una situazione abnorme e assurda, poiché sono stati investiti dei soldi e, solo perché qualcuno non può accendere un interruttore, non lo si mette in opera. I soldi li hai buttati con la pala! Magari gli studenti con disabilità ci sono, arrivano, ma è così tanta la difficoltà di accesso alle strutture che per continuare, per 5 anni, lo devi volere tu. C'è una situazione di difficoltà, per cui paghiamo una forte dispersione degli studenti che, come si direbbe, perdono la partita a scacchi per abbandono.

Molti intervistati hanno sottolineato come in questi casi di evidente mancanza di condizioni di pari opportunità rispetto a tutti gli altri studenti sia stato per loro fondamentale ricevere il supporto e l'aiuto di familiari e amici, disponibili ad accompagnarli e costretti a prenderli in braccio.

Fermo restando che sono munita di carrozzina manuale, anche se l'Università come struttura non presenta eccessive barriere architettoniche, è difficile muoversi da soli [...] Quindi si dà per scontato la presenza di un accompagnatore che sia sempre con il disabile. Cosa che è ben distante dal concetto di autonomia e indipendenza. Anche gli imprevisti come ascensori non funzionanti o luoghi irraggiungibili, se non attraverso scale, rientrano all'ordine del giorno e, senza qualcuno che sopperisca ai limiti che una carrozzina può portare, diventa complesso, se non impossibile, raggiungere la meta.

Solo in pochissimi casi i giovani si sono rivolti alle associazioni per far valere il proprio diritto allo studio.

La UILDM si è attivata insieme a me nella battaglia per l'ascensore. Quando ci si unisce è più facile portare avanti le battaglie.

Gli ostacoli nell'**accesso alle informazioni** sono stati i problemi più condivisi. Quasi il 70% degli intervistati ha incontrato delle difficoltà ad accedere alle informazioni, a contattare i docenti, a reperire i libri di testo in formato accessibile. Molti studenti hanno lamentato la mancata risposta da parte dei professori alle loro e-mail o l'assenza durante l'orario di ricevimento: disservizi che colpiscono tutti gli studenti universitari, ma che penalizzano in misura particolare gli studenti con disabilità.

L'accesso alle informazioni è disastroso, perché via e-mail non rispondono, non esistono bacheche per avere informazioni sugli esami.

È capitato spesso che alcuni professori, pur avendo ricevimento a un determinato orario, si presentassero mezz'ora dopo o addirittura non si presentassero affatto, facendo passare l'orario di ricevimento.

Per i libri di testo può essere un problema, perché non sempre si trovano i testi già pronti in formato elettronico e quindi bisogna recuperare il testo cartaceo e renderlo accessibile in qualche modo, quindi quello richiede tempi un po' lunghi.

Gli intervistati che invece non evidenziano tali problematiche si dividono in due piccoli sottogruppi.

Da un lato c'è chi, grazie all'utilizzo di internet e delle varie tecnologie disponibili (come il computer con la sintesi vocale JAWS), riesce a ottenere le informazioni necessarie. Per questi studenti diventa quindi fondamentale che il sito web dell'Università sia perennemente aggiornato, accessibile e di facile consultazione.

Dall'altro lato vi sono i giovani che si rivolgono agli uffici dedicati agli studenti con disabilità, così da fare riferimento al docente delegato e ottenere servizi di tutorato, informazioni necessarie alla preparazione degli esami, aiuto per il disbrigo delle pratiche amministrative.

Grazie al computer e a internet si possono avere tutte le informazioni che servono, oppure grazie all'ufficio disabilità le informazioni che non si riesce a recuperare da soli vengono recuperate da loro, e quindi si ha comunque uno scambio.

Ho avuto difficoltà nell'accesso all'informazione all'inizio [...] anche perché non c'era un servizio. Poi è nata la figura del tutorato e ho avuto la fortuna di incontrare un tutor che mi è stato molto vicino e mi ha aiutato a barcamenarmi all'interno dell'Università, oltre che darmi le informazioni che mi servivano.

Le informazioni erano accessibilissime perché una persona dell'ufficio disabilità si occupava proprio di rendermi disponibili tutte le informazioni sui servizi che potevo richiedere.

Un altro importante elemento di ostacolo riguarda **il mancato utilizzo di tecnologie e strumenti di sostegno** capaci di rendere le lezioni fruibili a tutti gli studenti.

Ho avuto difficoltà nel seguire le lezioni che prevedevano spiegazioni con lavagne e proiettori, non mi era possibile distinguere quello che era scritto.

I problemi che ho trovato sono più che altro di comunicazione. È importantissimo quello che dice il professore, ma quello che lui trasmette me lo perdo nel fiume del discorso. Posso stare attento non più di 2 ore. Nel seguire il labiale mi stancavo [...] per me le diapositive erano un punto di partenza.

Per quanto riguarda la possibilità di ricevere **ausili** necessari allo studio, oltre la metà degli intervistati non ha evidenziato difficoltà, in parte perché molti hanno provveduto privatamente ad acquistare ciò di cui avevano bisogno, in parte perché in alcuni casi le Università li hanno resi disponibili a quanti ne facessero richiesta.

Accanto alle barriere fisiche e architettoniche i giovani intervistati hanno messo in luce anche la presenza di **barriere di tipo culturale e comportamentale**. Soltanto una minoranza (circa il 21%) ha infatti dichiarato di aver sempre incontrato persone con un atteggiamento di apertura e non discriminazione.

Ho sempre avuto la fortuna di rapportarmi con gente intelligente e con un livello culturale idoneo, salvo rarissime eccezioni nemmeno degne di nota.

La maggior parte degli intervistati ha invece sottolineato i problemi sorti con i professori, giudicati poco disponibili o sensibili.

Talvolta ho incontrato ostacoli di natura culturale e comportamentale dovuti alla poca flessibilità dei docenti nel porre degli appelli extra o nell'essere più comprensivi di fronte a certe difficoltà, tant'è che mi è capitato di non potermi laureare a novembre perché la docente non mi ha dato l'opportunità di dare l'esame [...] nonostante l'ufficio disabilità avesse insistito sulle problematiche che mi riguardavano.

Ho incontrato un po' di avversione nel comportamento di alcuni professori rispetto al mio handicap, specialmente in quelli più vecchi, per loro i disabili non dovevano studiare; alcuni dicevano addirittura che neanche le donne dovevano fare ingegneria, ma quelli sono casi persi!

Da parte dei docenti a volte non c'è tanta disponibilità, [...] anche da parte dei colleghi non sempre c'è la sensibilità, insomma la disponibilità a essere anche un po' flessibili o comunque a dare una mano.

In alcuni casi gli stessi ostacoli fisici sono collegati ad atteggiamenti e comportamenti di ignoranza o incuranza, come nel caso di chi blocca gli accessi per le persone in carrozzina. Più frequente è tuttavia la denuncia da parte dei giovani intervistati dell'isolamento e del senso di solitudine rispetto ai propri coetanei e colleghi di Università, che spesso è attribuito alla difficoltà delle persone di rapportarsi con la disabilità.

La gente che lavora o studia all'Università è la stessa che vive fuori, che parcheggia davanti alle rampe, che non è abituata a vedere persone con diversità, che magari non ne ha mai fatto esperienza. Pian piano si cresce, insieme, ma per alcune persone è troppo tardi, si può solo cercare di perdonarle e, se possibile, evitarle!!!

All'inizio è stato un po' difficile, gli altri ragazzi non sapevano come comportarsi e di conseguenza non socializzavano, poi però con il passare del tempo si è creato un rapporto molto bello con alcuni di loro. Devo dire che dovevo essere sempre io a rompere il ghiaccio e ad attaccare bottone con loro, all'inizio erano un po' timidi, però fortunatamente ora tutto è alle spalle e ormai siamo un gruppo abbastanza unito.

È dovuto all'ignoranza e al non conoscere la realtà della disabilità. Siamo delle persone che incontrano le cose in maniera diversa rispetto agli altri perché abbiamo degli strumenti diversi.

1.3. Tra facilitazioni e accomodamenti (ir)ragionevoli

Il servizio maggiormente utilizzato dai giovani con disabilità risulta essere il **tutorato**. Circa il 43% degli intervistati ha dichiarato di aver usufruito del servizio e di averlo considerato vantaggioso, sia perché permette un rapporto diretto con una sola persona, sia per il supporto offerto nello studio. Giudicato molto importante è anche il servizio di **trasporto e accompagnamento**, realizzato attraverso l'utilizzo di pulmini attrezzati dotati di montacarichi per le carrozzine e attuato grazie al lavoro svolto dalle cooperative sociali o dai volontari del servizio civile. Allo stesso modo un buon numero di studenti intervistati ha sottolineato l'importanza dell'**ufficio disabili**, in virtù della possibilità offerta di avere a disposizione un canale diretto di accesso alle informazioni e al disbrigo delle pratiche. Ulteriori servizi menzionati sono quelli di **orientamento e sviluppo delle potenzialità**, come il counseling, la consulenza alla pari, il centro di ascolto, i progetti personalizzati. Così come fondamentale è anche la disponibilità di **tecnologie e strumenti di supporto**, quali aule informatiche, sussidi tecnici e didattici. Infine influiscono positivamente sulla possibilità di fruire del diritto allo studio anche le **agevolazioni economiche**, come la possibilità di ottenere una borsa di studio, l'esenzione totale o parziale dalle tasse universitarie, la mensa e l'alloggio presso la casa dello studente.

Le interviste ci permettono però di individuare anche i limiti dei servizi offerti e le criticità ancora presenti, siano esse culturali e di approccio alla disabilità, oppure relative alla presenza di ostacoli e/o alla mancanza di fondi.

Ho fatto un anno fuori e ho scoperto che è possibile fare una vita ordinaria dove non ci sono le barriere, dove veramente è stato applicato il modello sociale che sta alla base della Convenzione Onu. Invece in Italia, per com'è messa l'Italia, io sono una persona handicappata.

Il servizio d'assistenza alla persona, per coloro i quali nella casa dello studente non sono autonomi e hanno bisogno di aiuto per le mansioni quotidiane, è un servizio fondamentale, ucciso solo dalla recente mancanza di fondi.

Proprio in termini di risorse disponibili, alcuni intervistati avanzano delle preoccupazioni in merito alla possibilità, nel lungo periodo, di mantenere i servizi offerti, in particolare quelli personalizzati, a causa dei continui tagli dei fondi destinati alle Università e al diritto allo studio. Si rischia in tal modo di costringere gli stessi studenti a doversi far carico dei costi legati alle proprie necessità, rendendo così accessibile il diritto allo studio soltanto a quanti possano fare affidamento sulle possibilità economiche della propria famiglia di appartenenza, con una conseguente crescita delle disuguaglianze sociali e delle disparità di trattamento. Relativamente al concetto di "accomodamento ragionevole", è emerso come la maggior parte degli intervistati non abbia ben chiaro il suo significato. Solo il 15% circa è stato in grado di indicare un esempio di accomodamento ragionevole di cui ha avuto esperienza.

Quando era possibile mi facevano fare l'esame principalmente scritto. Ho avuto la possibilità, per esempio, di poter usufruire di un tempo maggiore per la preparazione di un esame. Inizialmente chiedevo la precedenza agli esami oppure i tempi aggiuntivi in caso di esami scritti.

Esiste un servizio chiamato "Il libro parlato" il quale tramite gli stessi studenti di ateneo si occupa di registrare audio libri per gli studenti non vedenti.

L'Università offre un servizio di scannerizzazione per gli studenti con difficoltà visive.

D'altra parte chi si mostra più consapevole dei propri diritti, e della loro eventuale negazione, mette in luce come a volte gli accomodamenti individuati *non siano affatto ragionevoli*, perché lesivi della dignità della persona.

Per il mio caso un compromesso ragionevole è il "ti prendo in braccio" e di sicuro non è un compromesso che rispetta la mia dignità, perché prendi in braccio un bambino e non un adulto, e io non voglio essere presa in braccio. Voglio riuscire ad arrivare nella mia aula per seguire lezioni e dare esami come ci vanno tutti gli altri.

Il bagno per gli studenti con disabilità si trova all'interno del bagno delle signore. Quindi un maschietto deve andare per forza nel bagnetto delle femminucce. Io la prendo a ridere, ma le ragazze un po' meno.

O ancora c'è anche chi sottolinea l'assenza stessa di accomodamenti ragionevoli, soprattutto in relazione all'accessibilità fisica degli edifici.

Il primo anno non ho frequentato corsi a causa del problema dell'ascensore. Non mi è stato offerto un "accomodamento ragionevole" [...] Mi sono semplicemente rivolto ai miei amici che registravano le lezioni per me.

1.4. Il ruolo dei servizi pubblici

Attraverso le interviste si è cercato di comprendere quale sia stato il ruolo dei servizi pubblici (di orientamento nelle scuole superiori, di trasporto e mobilità, di assistenza sociale e personale) nel percorso di studi degli universitari con disabilità. In particolare, è stato chiesto loro di spiegare se e in che modo avessero ricevuto supporto da parte di tali servizi.

Relativamente alla scuola e all'orientamento pre-universitario, i giovani con disabilità hanno evidenziato una scarsa presenza di tali servizi, come dimostra anche il fatto che oltre il 40% degli intervistati non ha saputo rispondere a questa domanda.

Il restante 57% dei rispondenti si è diviso in due gruppi: uno maggioritario che non ha trovato nella scuola un servizio di orientamento utile a ricevere supporto nella scelta del percorso da intraprendere; e un gruppo minoritario che ha invece avuto un riscontro positivo.

Tra i primi, molti hanno riconosciuto alle scuole superiori una funzione di formazione, ma non di informazione in merito alle possibilità di continuare gli studi universitari. Altri hanno sottolineato la mancanza di stimoli da parte dei professori delle scuole superiori, compensata in alcuni casi da una propria passione per l'approfondimento di alcune materie, da cui è maturata la scelta di proseguire gli studi.

La scuola mi ha "formata", come forma tutti gli studenti, più che "in-formata", anche perché le informazioni sull'Università le ho cercate altrove.

Non ho avuto nessun aiuto dall'orientamento della scuola di provenienza.

Rispetto al ruolo della scuola, non ho mai avuto stimoli da parte dei docenti anche se nessun problema. È stata la mia passione a orientarmi.

Tra coloro i quali hanno potuto contare sui servizi offerti dalle scuole superiori, diversi studenti hanno messo in luce il ruolo di “consiglieri” svolto da alcuni professori, che sono stati in grado di porsi come una guida, motivandoli a continuare il proprio percorso di studi.

È stato molto utile il servizio di orientamento che hanno attivato per noi, soprattutto con i test attitudinali, con le varie visite presso le Università di nostro interesse.

La mia insegnante di italiano ha insistito tantissimo, perché adorava il mio modo di studiare, di spaziare, e questo mi ha guidato nella scelta.

Un'altra cosa importante è stata la scuola, quindi l'orientamento, perché ho avuto a disposizione anche i professori che mi hanno consigliato su quale carriera intraprendere. E poi c'è stato anche l'ufficio di orientamento dell'Università che mi ha dato tutte le informazioni necessarie, e in più ho visitato l'Università. Quindi ho avuto un buon aiuto dalla scuola di provenienza.

È stato fondamentale visto che l'orientamento da parte degli insegnanti e la conoscenza del servizio che si occupa dell'inclusione degli studenti con disabilità mi hanno spinto a iscrivermi.

Per quanto riguarda invece la presenza e il ruolo dei servizi territoriali (assistenza, trasporti, ecc.), il numero degli universitari che non ha saputo rispondere a questa domanda scende (rispetto a quanto rilevato per la precedente) al 31%. Tuttavia, in questo caso il ruolo di tali servizi si è rilevato determinante nella scelta di proseguire gli studi solo per un gruppo minoritario di universitari, pari al 14% degli intervistati.

I servizi territoriali più utilizzati e richiesti sono quelli di supporto alla mobilità. Si tratta sia di autobus attrezzati messi a disposizione dei giovani con disabilità per gli spostamenti dalla casa dello studente all'Università, sia di sconti per l'utilizzo dei mezzi pubblici. Tuttavia questi ultimi sono giudicati “benefici marginali”, poiché l'indennizzo economico rispetto all'insufficienza e/o inaccessibilità di un servizio non è sufficiente a consentire alle persone con disabilità di godere di condizioni di pari opportunità.

Ci sono vari servizi sul territorio, come possono essere gli sconti sui trasporti o anche l'amico bus, che è un mezzo che ti permette di spostarti con più autonomia.

Per il trasporto pubblico ho dovuto aspettare qualche mese per vedere attivarmi la possibilità di accedere a quella tratta. Hanno provato a fare storie ma si sono arresi facilmente. È un trasporto regionale. Il mezzo attrezzato ce l'hanno e lo sapevo. C'è però un compromesso: non posso usufruire di tutte le corse. Se prendo per esempio il pullman che parte alle 8, devo tornare per forza alle 13, perché il mezzo è lo stesso, e non posso prendere quello prima o dopo perché è un mezzo non attrezzato. Così ogni volta che ho bisogno di questa o quella corsa, a queste condizioni, chiamo in azienda e loro fanno partire dal deposito il mezzo attrezzato.

Oltre la metà degli intervistati, pari al 55% del totale, ha espresso un giudizio fortemente negativo in merito al ruolo dei servizi pubblici, spesso inesistenti, carenti o inefficienti. In particolare i giovani pugliesi e siciliani hanno risposto che non è possibile fare affidamento sui trasporti pubblici, perché non sono adeguatamente attrezzati e non garantiscono continuità.

Quello che non funziona in Sicilia sono i collegamenti tra i paesi e le città, non esistono mezzi pubblici idonei al trasporto disabili, e ciò comporta una grossa menomazione.

Quindi, non potendo contare sui servizi pubblici per muoversi e spostarsi in modo autonomo e indipendente, gli universitari con disabilità si trovano spesso costretti a organizzarsi in proprio oppure devono necessariamente dipendere dalla disponibilità di parenti, amici e conoscenti.

Avevo un grosso problema con il trasporto [...]Poi ovviamente ho compensato con amici e colleghi e familiari soprattutto che mi hanno accompagnato alle lezioni.

Il trasporto, purtroppo, è inadeguato a garantire una reale integrazione delle persone con ridotta capacità motoria e sono costretta a ricorrere all'utilizzo dei mezzi privati.

Non ci sono mezzi pubblici adatti per spostarsi. I pullman hanno i gradini e il treno deve essere prenotato con anticipo segnalando la richiesta di assistenza. Quindi il mezzo più semplice per i miei spostamenti è la macchina. Ho un'automobile che abbiamo modificata per agevolare i miei spostamenti e i miei genitori vengono con me.

Mio padre mi veniva a prendere e mi accompagnava. [...] Ho fatto affidamento sulla mia famiglia.

Per il trasporto mi avvalgo di un assistente personale che pago io.

1.5 Il ruolo di famiglie, amici e associazioni

Se i servizi pubblici sono carenti, a volte inesistenti e spesso inefficienti, la famiglia risulta il principale canale di sostegno e supporto per gli universitari con disabilità intervistati. La quasi totalità dei rispondenti ha infatti definito la famiglia come *fondamentale*, non solo per il supporto economico, ma anche logistico e organizzativo, affettivo e morale, e come punto di riferimento e guida nelle scelte formative e lavorative³².

La famiglia è quella che si fa carico delle difficoltà e dei problemi della vita quotidiana, rendendo materialmente possibile agli studenti con disabilità intervistati l'effettiva frequenza all'Università. È un sostegno materiale, economico, una guida nelle scelte, un aiuto nella mobilità. È un sostegno morale, fonte di incoraggiamento e punto di riferimento nei momenti negativi.

La mia famiglia ha sicuramente fatto in modo che io potessi andarci all'Università.

La mia famiglia è stata ed è un grande appoggio. Senza la mia famiglia sarebbe stato molto più difficile finire i miei studi.

La famiglia è quella che gioca il ruolo più importante nel percorso formativo, nel cercare di fare acquisire i veri strumenti per affrontare il mondo universitario e lavorativo.

La mia famiglia è disponibile e mi aiuta molto. Mi accompagna alle lezioni e agli esami.

La mia mamma è stata l'ERSU fondamentale nel mio percorso universitario.

In alcuni casi la famiglia risulta essere *l'unico sostegno e aiuto*, in altri invece i giovani hanno indicato la presenza della rete amicale e dei pari come ulteriore elemento di supporto.

Credo di essermela cavata grazie all'aiuto ricevuto in forma gratuita da amici e conoscenti che ho incontrato nel mio percorso.

È stato molto importante il ruolo del mio ragazzo, che è un angelo [...] Mi accompagnava e mi veniva a prendere.

Nelle interviste emerge con chiarezza l'assenza di condizioni di pari opportunità nell'esercizio del diritto allo studio da parte degli universitari con disabilità e si evince come le carenze del sistema di welfare vengano di fatto compensate dal supporto del contesto familiare che, pur

³² Alla domanda sul ruolo dell'associazionismo durante il percorso universitario non hanno risposto 25 giovani su 58, mentre sul ruolo della famiglia solo un intervistato su 58 non ha risposto.

fondamentale, rischia di ostacolare i giovani con disabilità nel proprio percorso di crescita e autonomia. È infatti proprio facendo esperienza del mondo esterno e sperimentando le proprie capacità che si realizzano con successo percorsi di empowerment.

La mia famiglia mi ha spronata e sostenuta fin dall'inizio, l'idea d'iscrivermi all'Università è stata mia ma ho avuto sempre il loro appoggio in tutte le decisioni che ho preso e questo mi ha aiutato soprattutto nei momenti critici. Mentre grazie al servizio universitario sono cresciuta come studente, come persona, ma anche dal punto di vista dell'autonomia, sia all'interno che all'esterno dell'Università.

La famiglia ho cercato di tenerla il più possibile fuori dal "mio nuovo mondo", è proprio da lì che ho cercato di staccarmi, grazie all'esperienza di vita nel campus.

La mia famiglia era preoccupata a sapermi da sola in un'altra città a dovermi occupare di tutto. Diciamo che non mi ero mai preoccupata di fare nulla a casa, abituata alle cure di mamma. Ma poi ho imparato a cavarmela da sola e oggi posso affermare che non ho assolutamente bisogno di nulla e che ho scoperto addirittura la passione per l'arte culinaria!

La presenza e l'efficacia del sistema dei servizi territoriali può incidere in maniera decisiva sulla possibilità di sperimentare occasioni di autonomia, in particolare garantendo l'accessibilità dei luoghi di vita, di studio e di lavoro, e l'erogazione di servizi pubblici di mobilità e assistenza personale. Ma non si deve inoltre escludere che un importante contributo in questa direzione possa provenire dal mondo dell'associazionismo, e dal terzo settore nel suo complesso, anche se occorre sottolineare che circa il 43% degli studenti con disabilità non ha risposto alla domanda relativa al ruolo giocato dalle associazioni presenti sul territorio all'interno del proprio percorso di studi. Tra il restante 57% dei rispondenti, soltanto il 35% ha potuto contare sul supporto offerto da una o più associazioni presenti sul territorio, mentre il 22% dichiara di non essere iscritto a nessuna associazione perché non ritiene di averne bisogno e/o non vuole chiedere aiuto (*non ho volontariamente chiesto aiuto ad altri*), oppure perché è in aperto contrasto con l'approccio adottato dalle realtà associative esistenti (*ti facevano fare i disegni, mi seccava fare queste cose tipiche dei disabili*).

Le esperienze positive vissute dai giovani che hanno potuto contare sulla realtà dell'associazionismo ci permettono di cogliere l'importanza delle associazioni come luogo di incontro e di confronto con altre persone, e di crescita nel proprio percorso di autonomia, o come punto di riferimento per fare fronte comune contro le barriere e gli ostacoli.

La cosa principale che mi ha aiutato, a parte la famiglia, è stato il mondo associativo, perché io fin dall'età di 14-15 anni ho iniziato a frequentare le associazioni di e per le persone con disabilità. [...] le persone che compongono la FISH regionale mi hanno dato un aiuto nello spronarmi a intraprendere il percorso universitario e grazie alla mia esperienza associativa ho capito che noi persone con disabilità non dobbiamo essere solo dei fruitori dei servizi o persone che chiedono qualcosa, ma possiamo essere protagonisti. Anche nel mondo del volontariato, perché anche noi possiamo fare molto, non solo per noi stessi, ma anche per gli altri, il prossimo. [...] Inoltre grazie alla FISH regionale ho conosciuto anche DPI e tramite loro ho partecipato a dei gruppi di auto-aiuto e ho fatto del counseling con loro. E per me questa è stata un'esperienza molto importante. Anche se possedevo già una buona autonomia personale, ciò mi ha aiutato a rendermi utile ad altre persone che non avevano un grado di autonomia e indipendenza, quindi ringrazio soprattutto la mia famiglia e il mondo associativo.

Le associazioni di volontariato attive all'Università sono indispensabili per la prosecuzione del percorso universitario.

Pochissime le note negative sull'esperienza associativa.

Altra nota negativa riguarda il mondo associativo, dal quale non ho ricevuto molte informazioni che magari mi avrebbero fatto comodo.

Il ruolo dell'associazionismo è stato marginale.

In conclusione, dalle interviste emerge un quadro in cui la famiglia risulta essere il primo, il più importante e a volte l'unico punto di riferimento e canale di sostegno per gli universitari con disabilità. È chiaro che questo evidenzia tutti i limiti del nostro sistema di servizi e la disparità nell'esercizio da parte delle persone con disabilità dei diritti fondamentali, come il diritto allo studio riconosciuto da norme nazionali e internazionali. E ciò non fa altro che produrre insicurezza nei giovani con disabilità, ostacolando il loro percorso verso una vita indipendente, come evidenzia uno dei nostri intervistati che, facendo riferimento all'età avanzata dei propri genitori, si pone il problema del *cosa ne sarà di me, dopo di loro!*

CONCLUSIONI

La ricerca illustrata in questo Report, realizzata nell'ambito del progetto Lab.Giovani, ci ha permesso di approfondire l'esperienza vissuta dai giovani con disabilità meridionali nel loro rapporto con il mondo universitario e di evidenziare la particolare configurazione che si crea nelle Regioni del Sud tra pubblico e privato nell'offerta di servizi rivolti agli studenti con disabilità per garantire il loro diritto allo studio universitario.

I giovani meridionali con disabilità che intraprendono un percorso di studi universitari si trovano stretti tra un sistema di servizi pubblici carente, inadeguato o insufficiente e la necessità di rivolgersi ai canali privati, ricorrendo in primo luogo al sostegno delle famiglie.

Il nostro sistema di welfare, infatti, ha da sempre svolto un ruolo residuale rispetto alla famiglia, limitandosi più a erogare trasferimenti monetari, vincolati alla prova dei mezzi, che a offrire un sistema integrato di servizi pubblici diretti alle persone.

Tali trasferimenti, inoltre, finalizzati a garantire l'autonomia individuale non risultano sufficienti a permettere l'acquisto dei servizi sul mercato privato e di fatto obbligano le famiglie a sostenere i costi economici e organizzativi della loro produzione.

Ciò pone due ordini di problemi.

In primo luogo, la carenza e l'inadeguatezza dei servizi pubblici offerti (di trasporto, di assistenza, di alloggio) obbliga i giovani a contare sul *sostegno economico offerto dalle famiglie* e dalle reti parentali, nonché su un'abbondante *offerta di lavoro di cura gratuito* svolto dalle donne in qualità di *caregiver* familiari.

In secondo luogo, la famiglia svolge un ruolo di *mediatrice e rafforzatrice dei meccanismi di disuguaglianza sociale*. Per cui i giovani con disabilità che hanno alle spalle una famiglia in grado di utilizzare risorse proprie (siano esse economiche, sociali o culturali) riescono a rispondere ai propri bisogni, rivolgendosi al mercato (privato e privato sociale) per l'acquisto dei beni e servizi necessari a garantirsi il diritto allo studio. Al contrario, i giovani con disabilità che non hanno una famiglia che possieda tali risorse si trovano stretti tra l'espletamento di gravose pratiche burocratiche per accedere ai benefici pubblici (come la riduzione di tasse e contributi, le borse di studio o l'attribuzione di una camera nelle case dello studente, il più delle volte accessibili ma "invivibili") e la richiesta di supporto a parenti e amici.

Questo stato di cose non solo sovraccarica enormemente le famiglie, e le donne in particolare, ma restringe i margini di autonomia dei giovani con disabilità, perché li vincola alla dipendenza familiare, e accresce le disuguaglianze sociali, in funzione dello status socio-economico della famiglia di appartenenza (su cui peraltro incide anche la residenza geografica: Nord e Sud, grande e piccolo centro, zone urbane o rurali e montane).

La prevalenza dei trasferimenti monetari, rispetto ai servizi territoriali, la ridotta consistenza di tali trasferimenti e la necessità, a volte, di ricorrere a servizi individuali e specialistici che le famiglie non sono in grado di produrre al loro interno, apre uno spazio di intervento al privato sociale, ossia alle realtà associative e cooperative che producono e offrono servizi locali. Alcuni giovani intervistati hanno infatti segnalato il ricorso ai servizi (di trasporto e di assistenza personale) offerti da cooperative sociali presenti sul territorio e in alcuni casi anche in convenzione con le Università. Inoltre, il personale delle Università ha segnalato l'importanza del lavoro svolto dagli operatori del servizio civile, senza i quali alcuni servizi di accompagnamento o di assistenza non potrebbero essere forniti.

Resta dunque aperta la questione del *paradosso del welfare familistico italiano*³³ ossia di un “welfare che affida alla solidarietà familiare le principali forme di redistribuzione sia del reddito (e della ricchezza) che della cura”, irrigidendo l’economia e l’organizzazione familiare e rendendola anche fortemente vulnerabile di fronte all’emergere di nuovi bisogni.

³³ Definizione di Chiara Saraceno, nella prefazione al libro (a cura di) Ranci C., *Le nuove disuguaglianze sociali in Italia*, 2002, pp. XIII-XXIII.